N. 336 — Mercoledì 4 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 4 Dicembre — N. 336

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 8 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Filiali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - Vienna
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Centesimi 50 - la firma del gerente) Lire 5 Necrologie Lire 1 alla linea — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I GRANDI PREMI DELLA *STAMPA* PEL 1902

Riservandoci domenica di pubblicare le condizioni di abbonamento dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1902, la nostra Amministrazione apre il seguente abbonamento straordinario

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1902

LIRE 17,75

Questo abbonamento straordinario dà diritto a concorrere ai seguenti splendidi premi per un valore superiore alle L. 20,000:

1° Premio

Un Automobile da viaggio a 4 posti

della Fabbrica DARRACQ

del valore assoluto di Settemila Lire

La fabbrica DARRACQ è una delle più rinomate nello sport automobilistico e conta già numerose vittorie (28 primi premi, 2 secondi e 2 medaglie d'oro dei Ministeri) in *matches*, corse e gare d'ogni sorta. La vettura che abbiamo da essa acquistata è della forza di 7 cavalli, elegantissima, dotata di tutti gli accessori, (tettuccio, fanali, pompa, clinatori, ecc., ecc.) di ultimo modello con gomme Michelin rinforzate e garantita all'abbonato vincitore, come venne garantita a noi, per un anno. La carrozzeria è stata fabbricata dalla ditta E. Alessio di Torino.

L'immenso sviluppo che va acquistando per ogni dove l'automobilismo, divenuto ormai lo sport veramente regale, il desiderio che è in ognuno di poter diventare possessore di una buona macchina, farà, siamo certi, apprezzare la scelta fatta di una vettura splendida nell'aspetto, sicurissima nel funzionamento, solida, resistente, tale cioè da poter gareggiare in eleganza e in velocità con le migliori macchine modernissime da viaggio.

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio, potrà a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione, la somma di **5000 in contanti** (cinquemila lire).

2° Premio. — « RUTH » **Statua in bronzo** di Pietro Canonica, del valore di **lire *2500*.**

È, questa Ruth, una delle opere più geniali del genialissimo scultore, il quale alla freschezza ed alla serenità dell'ispirazione unisce una facoltà di modellatore delle più squisite e delle più esperte

L'agile figura di Ruth, della virtuosa spigolatrice biblica, che fu poi sposa di Booz, sembra ergersi qui sul limitare di un campo di grano nella sua nativa Betlemme e tornare dal suo lavoro giornaliero. Ella ha un fascio di spighe fra le braccia e cogli occhi calmi sembra indagare intorno per le floride messi, mentre pare, al tempo istesso, aspiri i buoni effluvii dell'estate e sogni al suo avvenire.

Ricordiamo poi che a S. M. il Re piacque tanto questo lavoro del Canonica che ne volle avere una riproduzione.

3° Premio. — È un **Motociclo** completo, della fabbrica Darracq, del valore assoluto di **lire *1800*,** della forza di 2 cavalli e ¼ e garantito anch'esso per un anno. Col motociclo *Darracq* vengono dati al vincitore anche tutti gli accessori, e il sedile onde possa servire per due persone. È una fortissima macchina da viaggio che può gareggiare vittoriosamente con quelle di qualsiasi altra fabbrica di automobili, perchè il motociclo *Darracq* battè tutti i *records* recentemente corsi.

4° Premio. — Il **Ritratto ad olio** dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà dipinto dal Prof. Giacomo Grosso:

Non v'ha forse tra i molteplici generi di pittura uno più arduo e più eletto del ritratto, giacchè in nessun altro come in questo si richiedono nell'artista tanta squisita penetrazione e tanto fine intuito per saper cogliere e tradurre dalle linee e dalle apparenze di una fisonomia un pensiero, un carattere, un'anima.

Oltre ad una tenacia delle più sicure e che basterebbe da per se sola a collocarlo fra i primi nell'arte del colore, il Prof. Grosso possiede in grado eminente detta penetrazione e detto intuito, epperò un ritratto dipinto da lui è sempre e sopratutto una deliziosa opera d'arte.

Chi per poco ha frequentato le ultime mostre artistiche e le ultime esposizioni ne avrà avuta la prova; ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto, a grandezza naturale, ha un valore di **lire *1000*.**

5° Premio. — Una **Motocicletta "Lilliput"** della forza di 1 HP, ultimo modello. Questa Motocicletta di costruzione della Casa Ing. Emanuel di A. Rossetti, di Torino, è una delle migliori in commercio. È garantita per un anno da ogni difetto di costruzione e di funzionamento. Il consumo medio di benzina è di L. 1,40 per 100 Km.; può sviluppare una velocità da 12 a 35 Km. l'ora. La bicicletta è munita di pneumatici *Dunlop* originali, possiede al suo attivo numerosi e lunghi viaggi ed è in commercio al prezzo di **lire *750*.**

6° Premio. — Una **Macchina da scrivere "Ideal"**, ultimo tipo del valore di **lire *600*,** della Fabbrica Seidel Naumann di Dresda.

La macchina « Ideal » presenta il vantaggio grandissimo di aver la scrittura visibile lettera per lettera, per cui riesce facilissimo l'apprenderne l'uso.

7° e 8° Premio. — Due **Paesaggi** di Lorenzo Delleani: l'uno, rappresenta un paesaggio dei dintorni di Gressoney; l'altro un paesaggio del Biellese. Lorenzo Delleani è il pittore della montagna: un pittore porta che ne sente tutte le intime bellezze, che ne sa cogliere tutta la solennità e tutto il mistero. Le brume quasi argentee delle vette sublimi, i giochi d'ombra e di luce sui greppi alpestri, la solitudine e la pace suprema dei pascoli montani, la severità delle rocce ferrigne, ed i velluti morbidi delle alte erbe dove i fiori mettono come un ricamo variopinto, rivivono sotto il pennello di Lorenzo Delleani.

Una sua pittura in un salotto produce quasi l'effetto di una finestra spalancata su di un paesaggio vivo e vero, è uno spiraglio aperto sulla libertà dei campi e l'infinito della natura, ed a cui si può sognare come nella visione e nella contemplazione della realtà.

Ciascuno dei due quadri vale lire 400.

9° Premio. — Una elegantissima grande **Tazza d'argento massiccio** con **piattello e cucchiaio.** Tutti i pezzi sono finemente cesellati ed hanno un valore superiore alle **lire *200*.** Il lavoro è stato eseguito dalla rinomata ditta torinese Emilio Gramaglia.

10° Premio. — Uno splendido **Fucile da caccia** a percussione centrale, calibro 12, a triplice chiusura Greener con alette alla Cascut, tubi di rinforzo alle canne, provato alle polveri nitrocomposte della fabbrica Pirlot et Fressart di Liegi, del valore di **lire *250*** (duecentocinquanta) acquistato dalla Ditta Luigi Giacosa, di Torino, via Ospedale, 10.

11° Premio. — Una **Bicicletta "Rambler"** del valore di **lire *350*** (Trecentocinquanta) di ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta Vittorio Crociat, di Torino, via Gioberti, 11 e 13.

La macchine « Rambler » sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza.

12° Premio. — Una elegante **Valigia** con **nécessaire da viaggio** in pelle di coccodrillo vero del valore di **lire *180*,** acquistata dalla rinomata Ditta Giovanni Castagni, di Torino, via Roma, 24.

13° Premio. — Una splendida **Guarnizione per camino** del valore di **lire *180*** (Centottanta), **Orologio e Candelabri** di marmo dei Pirenei con statua Stile Liberty, lavoro finissimo della ben conosciuta Ditta Artena Vincenzo, di Torino, Portici di via Pietro Micca, 4.

14° Premio. — Una **Macchina fonografica "La Meravigliosa"** mista, completa, con cassetta di lusso, tromba diritta, grande, nichelata e relativo supporto, due diaframmi, un incisore ed un riproduttore, del valore di **lire *155*** (Centocinquantacinque), acquistata dalla Società Fonografica Italiana, Torino, via Carlo Alberto, 24. Questa macchina di ultima invenzione, serve tanto pei cilindri comuni che pei cilindri *grand-concert*.

Al vincitore di questo premio sarà rilasciata una tessera che dà diritto a ritirare dalla Società sopraddetta un cilindro *grand-concert* e due piccoli comuni a sua scelta.

15° Premio. — Uno splendido **Album per fotografie** del valore di **lire *150*** (Centocinquanta), acquistato dalla Ditta Massimiliano Vezzosi di Savoretti e Bonnioli, di Torino, via Carlo Alberto, 19 e 21.

16° Premio. — Un **Mandolino di lusso** del valore di **lire *125*** (Centoventicinque), acquistato dalla Ditta Annibale Reale, di Torino, via Po, 10.

17° Premio. — Uno splendido **Binoccolo "Flammarion" a manico,** in smalto ed alluminio, del valore di **lire *120*** (Centoventi), acquistato dalla rinomata Casa Achille Berry, specialista in Binocoli, con montature ricche ed artistiche.

18° Premio. — Una **Macchina a cucire "Opel" a pedale** del valore di **lire *120*** (Centoventi), fornita dall'antico negozio Giustetti e Fava, di Torino, via Santa Teresa, 12. La macchina « Opel » è oggidì una delle migliori, per bontà e perfezione che ci vengono dalla Germania.

19° Premio — Scrivania-Registratore, tipo 201, n° 248069 (con cassetto, con campanello d'allarme e serratura a secreto, in legno finissimo) del valore di **lire *100*,** della Compagnia National Cash Register Cy Ltd. di Dayton - America. Filiale a Torino, via Lagrange, 29.

20° Premio. — Sei buoni per 6 mezze dozzine di Platinotipie elegante formato speciale « Pasta », del prezzo di **lire *15*** ogni mezza dozzina, della rinomata Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta Succ. Ambrosetti, di Torino, via XX Settembre 3 e via Volta 4, vicino a Porta Nuova.

21° Premio. — Una elegante **Cassetta** in velluto tela contenente un **Servizio posate alpacca,** pesante, 1° titolo, per sei persone, del valore di **lire *75*** (Settantacinque) acquistata dalla rinomata Ditta G. Candano e C°, di Torino, piazza Carlo Felice, 10.

22° Premio. — Un **Lume da Salotto** del valore di **lire *60*** (Sessanta), acquistato dalla Ditta Chiaffredo Vaniglia, di Torino, angolo via XX Settembre e Santa Teresa.

23° Premio. — Una **Cassetta soccorso** del valore di **lire *60*** (Sessanta), acquistata al Laboratorio Chimico del Cav. Uff. Carlo Rognone, di Torino.

24° Premio. — Un'elegante **Scatola in legno, dipinta a mano,** contenente **"Giandula"** e **cioccolatini "Talmone"** del valore di **lire *60*,** fornita dalla Ditta Michele Talmone.

25° Premio. — Una **Elegante scatola Corredo** in tela e raso, contenente un ombrellino, un paracqua, ed un ventaglio, con montatura in argento, del valore di **lire *50*** (Cinquanta), lavoro della rinomata Fabbrica di Ombrelli di Natale Caula, di Torino, via Roma, 20.

26° Premio. — Un buono per uno splendido **ingrandimento** (75×88), inalterabile con elegante cornice, *passepartout* o vetro, del valore di **lire *50*,** della nota Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta, di Torino, via Volta, 4 e via XX Settembre, 3, vicino a Porta Nuova.

27° Premio. — Uno splendido **Nécessaire de toilette** del valore di **lire *50*** (Cinquanta), acquistato alla Mostra Campionaria Bertelli.

28°, 29°, 30° e 31° Premio. — Quattro cassette contenenti **Kg. 10** (dieci) di **Caffè del Venezuela** a ciascuna cassetta è unita una tessera concorrente al regalo di una villeggiatura del valore di lire 20,000 situata sui colli Torinesi, che la Società del Caffè del Venezuela offre alla sua clientela dell'anno 1902.

32° Premio. — Un elegante **Servizio da Tavola,** « porta frutta » e « porta dolci » di tre pezzi, in metallo argentato e cristallo colorato, del valore di **lire *50*,** della rinomata Fabbrica Lucchini e Juttner, di Omegna.

I doni sono consegnati franco di spesa a Torino: prossimamente faremo l'esposizione di tutti questi oggetti in un negozio sotto la Galleria Subalpina, appositamente affittato.

Questi prezzi eccezionali si fanno soltanto a coloro che inviano direttamente il vaglia alla nostra Amministrazione.

I progetti di Carcano e Giusso davanti agli Uffici della Camera.

LA COMPLETA VITTORIA DEL MINISTERO.

L'insuccesso del boicottaggio dei meridionali contro il Sempione.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 3

Come si prevedeva, oggi la battaglia negli Uffici venne combattuta, tranne poche eccezioni, più sul progetto relativo alle linee di accesso al Sempione che non sui provvedimenti finanziari.

I deputati meridionali si sono adoperati e agitati contro il progetto pel Sempione in tutti i modi, anche perchè hanno ricevuto e continuano a ricevere dai loro Collegi grandi incitamenti, quasi delle pressioni.

Basterà, per far capire quale carattere abbia assunta questa agitazione, ch'io vi riproduca, fra gli altri questo telegramma, spedito all'on. De Martino dall'« Associazione costituzionale », che è la più importante di Napoli: « Il Consiglio direttivo della « Costituzionale », plaudendo all'iniziativa già presa, vi prega caldamente di volervi intendere con gli altri deputati meridionali, senza distinzione di partiti, perchè sia immancabilmente rinviato il disegno di legge sulle ferrovie di accesso al Sempione fin quando saranno pronti i disegni per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto Pugliese, portandoli insieme in un unico progetto alla discussione e all'approvazione della Camera. Occorre che la tutela dei legittimi interessi del Mezzogiorno trovi uniti i rappresentanti delle sventurate regioni, e decisi a opporsi a che la disastrosa sperequazione continui ancora.

« *Firmati:* Masci e Generichia ».

Ma De Martino, con grande dignità, stamane mandò le sue dimissioni col seguente telegramma:

« *Prof. Masci, presidente Costituzionale, Napoli,*

« Gli interessi del Mezzogiorno non si tutelano facendone un'arena di partiti. La politica di boicottaggio proposta da un gruppo di deputati non ci farà stimare nè rispettare, ed allontanerà una mèta vicina e sicura. Le ringrazio con tutta l'anima, ma volendo la mia e la vostra libertà di giudizio e di azione vi offro le mie dimissioni.

« De Martino. »

Eccovi ora il risultato delle riunioni degli Uffici, terminate a mezzodì e in alcuni anche dopo. Furono tutte animatissime.

Nel primo Ufficio, circa i progetti finanziari, vi fu poca discussione: si elesse a commissario Massimini, favorevole al progetto Carcano. Assai più ampia fu la discussione sulle ferrovie del Sempione, essendosi come del resto avvenne in quasi tutti gli Uffici, presentata una proposta di boicottaggio con la sospensiva. La sostenne Pugliese, il quale, mentre dichiarava di approvare il progetto, aggiunse che vi sono però anche dei progetti per una direttissima Roma-Napoli, e per l'acquedotto, che si dovevano proporre assieme e che perciò si dovevano rinviare tutti. Curioni sostenne la sospensiva per la linea di Milano, non però per la Santhià-Borgomanero. La discussione non fu ultimata e si nominerà il commissario in altra seduta.

Nel secondo Ufficio, per il progetto finanziario, venne eletto commissario Guicciardini, il quale dichiarò che il progetto Carcano è migliore e più semplice dei precedenti togliendo molti inconvenienti. Quanto alla sperequazione, dice che essa è inevitabile.

Circa il progetto per le linee del Sempione, Cavagnari disse che si doveva presentare anche il progetto pel porto di Genova. Canevaro sostenne che, conforme alle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, si doveva provvedere anche al Mezzodì con quattro progetti complessivi, cioè: pel Sempione, per Genova, per l'acquedotto pugliese e per la direttissima Roma-Napoli.

Pantaleoni sostenne la convenienza di discutere intanto il progetto per le linee di accesso al Sempione indipendentemente dagli altri progetti. Torraca disse essere giustizia provvedere anche al Sud. Galluppi disse che il valico del Sempione è di interesse internazionale e che di esso approfitta tanto il Nord quanto il Sud; ma che il ministro ha dovuto presentare separatamente il progetto pel Sempione, perchè vi sono soli trenta mesi pel compimento dei lavori.

Venne eletto commissario Galluppi.

Nel terzo Ufficio il progetto finanziario diede luogo a un lungo discorso di Berio, favorevole, e di Riccio, pure favorevole agli sgravi, ma non ai provvedimenti finanziari, che ritiene inutili. Venne eletto commissario Berio, a grande maggioranza.

Per le linee di accesso al Sempione, l'onorevole Colosimo propone la sospensiva, ritenendo che le due linee di Borgomanero e Iselle debbano far parte dell'*omnibus* ferroviario in cui si tratti anche della Roma-Napoli.

Facta prega Colosimo di ritirare la sospensiva, perchè quando verrà in discussione l'*omnibus* ferroviario tutti i problemi relativi alle varie parti d'Italia troveranno nella Camera uguale slancio. Facta insiste nel dimostrare l'urgenza delle approvazioni delle linee pel Sempione, sopratutto pel loro carattere internazionale. Coriana-Mayneri raccomanda la linea Novara-Mortara-Genova. Venne eletto commissario Pozzi favorevole al progetto.

Nel quarto Ufficio la discussione fu importante per le personalità che vi presero parte. Si discusse però soltanto il progetto finanziario. Boselli dichiara di accettare gli sgravi, ma non gli aggravi. Maggiorino Ferraris accetta gli sgravi e crede qualche aggravio utile al bilancio per preparare anche la riduzione del prezzo del sale. Dimostra che sono eccessive le imposte attuali sul pane: quest'anno si pagarono centoquattro milioni fra dazio doganale e dazio consumo. Alessio combatte il progetto e dice piccoli gli sgravi e grossi gli aggravi. « Occorrova una grande, non una piccola riforma. »

Rubini accetta gli sgravi e anche qualche aggravio, ma fa riserve tecniche. Sant'Onofrio propone che nel sussidio dello Stato si equiparino i Comuni aperti ai chiusi, la qual cosa l'Ufficio approva, nominando commissario Maggiorino Ferraris per due voti, dopo ballottaggio con Boselli.

Nel quinto Ufficio, per il progetto finanziario, venne eletto commissario Rava, favorevole, con venti voti contro quattro schede bianche. Rava sostiene vivamente il progetto, dicendo che tutte le parti sono ben coordinate, anche riguardo alle tasse di successione e a quelle sui titoli al portatore.

Calleri Enrico si dice favorevole; però fa voti affinchè si reintegri ai Comuni l'intera perdita derivante dalla riforma daziaria. Danco Edoardo accetterebbe lo sgravio sulla farina, ma si oppone al progetto per ragioni di metodo e di tendenza.

Per il progetto sulle linee di accesso al Sempione a commissario venne eletto Peria, favorevole. Soltanto Tedesco propose la sospensiva finchè si proponga la direttissima Roma-Napoli e l'acquedotto Pugliese. Messa ai voti questa proposta, l'approvano soltanto Tedesco e Tripepi.

Nel sesto Ufficio, sui progetti finanziarii, vi fu brevissima discussione e venne eletto commissario Orlando, favorevole. Sul progetto pel Sempione venne eletto Nocito, favorevole.

Novelli propone la sospensiva; Chimienti vorrebbe dare al valico del Sempione maggiore potenzialità pel movimento commerciale fra il nord e il sud, col raddoppiare il binario della linea Brindisi-Bologna.

Nel settimo Ufficio, pei progetti finanziari, venne eletto Vendramini, favorevole, con quindici voti contro quattro.

Pel Sempione la discussione fu larga, ma calmissima.

De Martino disse doversi badare agli interessi nazionali e non rimpicciolirli con pensieri regionalistici. Aggiunse che, quantunque debba convenire che i benefizi che darà il Sempione, andranno specialmente alla Valle del Po, era lietissimo però di votare il progetto, perchè sicuro che quando si tratterà degli interessi del Mezzogiorno, non mancherà dal nord un patriottico ricambio. Parlarono De Luca e Cuzzi, anch'essi favorevoli. Fu eletto commissario Zeppa, dopo ballottaggio con Cuzzi.

Nell'ottavo Ufficio, i progetti finanziarii diedero occasione a qualche discussione, sollevata sopratutto da Ferrero di Cambiano, sulla convenienza di compensare i Comuni colle rimesse dello Stato. Venne eletto commissario Casciani, favorevole. A grande maggioranza del progetto sulle linee di accesso al Sempione, venne eletto commissario Rosano, il quale portò l'augurio dei meridionali, che il progetto pel Sempione sia tosto completato con quello di tutte le ferrovie complementari.

Nel nono Ufficio, i progetti finanziari diedero luogo a una breve discussione: tutti in massima erano favorevoli e venne eletto commissario De Nava.

Per il progetto pel Sempione si nominò Pavia, pure favorevole, e si approvò un'ordine del giorno proposto da Vagliasindi, in cui si stabilisce il contemporaneo stanziamento di quarantacinque milioni per i lavori pubblici del Mezzogiorno.

In tutte le riunioni poi degli Uffici, per iniziativa di Piero Lucca e di Giovanelli, si è fatta la raccomandazione al commissario eletto perchè si proponga un maggiore concorso dello Stato ai Comuni, i quali, come Vercelli ed Asti, hanno abolito col bilancio del 1901 il dazio comunale delle farine.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

La Commissione pei provvedimenti finanziari ha nominato a presidente Guicciardini; a segretari Orlando e Casciani. La Commissione nominerà due relatori che saranno probabilmente Guicciardini e Rava e Maggiorino Ferraris.

Come è accolta la vittoria del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 19,20:

Nemmeno i più ottimisti credevano che il Ministero avrebbe vinto in tutti i nove Uffici per i provvedimenti finanziari; anche la tempesta che minacciava di scatenarsi fra Nord e Sud si è subito dileguata, anche perchè furono messi nella Commissione per il progetto pel Sempione due meridionali, Nocito e Rosano.

La situazione odierna è dunque tutta miele e zucchero.

La Giunta per i provvedimenti finanziari ha già approvati cinque degli articoli: ciò prova la speditezza del suo lavoro, che proviene dall'essere tutti i commissari, meno Orlando e Casciani, espertissimi nella materia.

In tutti è vivo il desiderio di far presto

e di mettersi in grado di presentare la relazione sabato e cominciare la discussione martedì. Io però mi permetto di credere che i ministeriali, nella gioia della vittoria, vegano troppo rosa. La discussione procederà meno speditа di quello che si suppone e, giacchè contro i nuovi aggravi si preparano opposizioni sulla forma e sulla sostanza, anche la Giunta, sebbene tutta ministeriale, proporrà alcuni emendamenti. Fin d'ora ha probabilità di essere accolto anche il Lucca per accordare metà dei compensi ai Comuni, come Asti e Vercelli, che abolirono il dazio sui farinacei già nel bilancio del 1901.

I maggiori sforzi dell'Opposizione si rivolgeranno contro il progettato aumento della circolazione; però il Ministero potrà la questione di gabinetto soltanto sulla progressività della tassa di successione.

Di Broglio, appena ricevute il telegramma con l'apertura della Borsa di Parigi, la comunicò a molti deputati. S.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

La Camera è discretamente affollata.

L'on. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde all'on. Andrea Costa che se le Autorità di pubblica sicurezza di Bologna proibirono una conferenza pubblica, gli è perchè non potevano consentire che si tenesse una conferenza sulla strada pubblica.

A questo punto avviene un vivace incidente.

COSTA rammenta a titolo di lode pel Governo che a Bologna si permise un imponente Comizio di centinaia di contadini.

L'on. MONTI-GUARNIERI grida da Destra: «Male!»

Da Sinistra si risponde: «Bene!»

MONTI-GUARNIERI: «Malissimo!»

FERRI, RIGOLA e altri: «Benissimo! Vergognatevi ad impedire.» *(Proteste e rumori a Destra)*.

MONTI-GUARNIERI: «Si dovrebbe impedirvelo.»

FERRI: «Sì! Provate! Vi mozzeremo le unghie.»

MONTI-GUARNIERI: «E noi la lingua.» *(Ilarità e rumori su tutti i banchi)*

Su proposta di CARCANO si differisce il disegno di legge sulla revisione dei redditi dei fabbricati a lunedì.

Si discute sulla riforma del casellario giudiziario.

LUCCHINI LUIGI, relatore, rileva che il disegno di legge si ispira al concetto fondamentale di distinguere il contenuto del casellario giudiziario dal certificato; nulla deve essere escluso dal primo; il certificato invece deve avere un contenuto molto limitato, secondo ciò che nelle più progredite legislazioni straniere.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, si associa alle osservazioni del relatore e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge sulle Associazioni e Imprese tontiniere o di ripartizione:

Favorevoli 204; contrari 49.

Verificazioni dei poteri.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le seguenti elezioni:

Alba: on. Teobaldo Calissano; Corato: onorevole Nicola Barbato; Massa Carrara: onorevole G. Del Felice-Giuffrida.

Pel divorzio.

BERENINI domanda di poter svolgere venerdì la sua proposta di legge sul divorzio.

PANTANO domanda che si discuta il disegno di legge per l'istituzione di un Ufficio del lavoro.

La seduta termina alle ore 18,5.

Domani seduta alle ore 14.

La questione di Napoli e del Mezzogiorno alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

Appoggio adesso che domani, in fine di seduta, l'on. Luzzatti presenterà una mozione che porta molte firme di deputati di tutti i partiti e di tutte le regioni, con parecchi dei più bei nomi della Camera, per incitare il Governo a presentare, pel bene d'Italia, dei provvedimenti intesi a risolvere la questione di Napoli e del Mezzogiorno.

Uno scherzo atroce all'on. Aliberti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 19,30:

Oggi l'on. Gattorno ricevette una lettera da Napoli, firmata dal deputato Aliberti, il quale gli dice: «E' inutile rifarciate le vostra interrogazione, perchè oggi stesso mando le mie dimissioni alla Presidenza della Camera.»

Infatti, il presidente Villa stamane ricevette una lettera, pure firmata dall'Aliberti, e scritta su carta col timbro interno della Camera dei deputati, colla quale egli rassegna le sue dimissioni.

Villa, visto oggi nei corridoi l'Aliberti, lo fece chiamare e lo interrogò sulla lettera. L'Aliberti rispose di non aver scritto quella lettera.

I lavori della Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,5:

La Giunta generale del bilancio, presieduta da Guicciardini, ha approvati i seguenti disegni: uno per far partecipare anche gli insegnanti all'estero al beneficio della Cassa-Pensioni (siccome il pagamento degli arretrati sarebbe riuscito per essi troppo grave, così lo Stato assume di pagare gli arretrati stessi esonerandone i maestri); uno per un aumento provvisorio nell'abbuono per la distillazione dei vinii; un altro per modificazione alla legge consolare; per maggiori somme in aumento del servizio postale e commerciale marittimo; per l'assegnazione straordinaria di 10 milioni per le spese militari in Cina; per modificazioni al testo unico della legge sulla contabilità dello Stato.

Le questioni interne del Partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

La Direzione centrale del partito socialista discusse oggi la condizione fatta al partito dalle nuove discordie tra i socialisti milanesi. Siccome la soluzione non venne ancora trovata e si continuerà domani la discussione, esaminando anche il caso di Barbato.

I dalmati e l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

L'Alacevich scrive all'*Avanti!* in nome dei dalmati quanto segue: «Avendo l'*Avanti!* pubblicato notizie erronee del *Secolo* intorno alla pretesa convenzione che noi avremmo firmato, mi preme di dichiarare che quella pretesa convenzione non è che un formulario di proposte fatteci dalla parte avversaria. Noi abbiamo presentate altre proposte ben diverse da quelle, e su queste ultime arriverà il compromesso.»

Le progettate riforme dell'artiglieria

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,55:

In occasione della distribuzione del nuovo materiale d'artiglieria da campagna e da montagna è intendimento del Ministero di procedere ad alcune modificazioni nell'ordinamento dell'attuale Arma di artiglieria, sulle seguenti basi: 1.o Ogni reggimento da campagna avrebbe tre Brigate invece di due, pur mantenendo invariato il numero delle batterie e quello delle bocche da fuoco per ogni batteria; 2.o Le Brigate di artiglieria da costa e da fortezza verrebbero raggruppate a reggimenti, e cioè le prime in tre reggimenti e una Brigata speciale, le seconde in quattro reggimenti. Con tale riordinamento, pur mantenendo invariato il numero totale delle compagnie, si eviterebbero tre nuovi comandi di Brigata; cioè, uno da costa e due da fortezza; 3.o Gli attuali uffici di amministrazione delle Brigate di artiglieria da costa e da fortezza sarebbero soppressi.

Il Ministero presenterà fra breve un apposito disegno di legge.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Collini, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è collocato a riposo per sua domanda, col grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello — Brengola, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo — Colombo, procuratore del re presso il Tribunale di Vercelli, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova.

TRIBUNALI. — Gennaro, presidente del Tribunale d'Ivrea, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia, è trasmutato a Fossano per suo consenso — Rognoni, presidente del Tribunale di Biella, è trasmutato a quello di Novi Ligure per sua domanda — Paladini, vice-presidente di tribunale a Genova, è nominato presidente del Tribunale d'Ivrea — Torlasco, giudice al Tribunale di Novara, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente di tribunale — Bonazzi, giudice di Tribunale a San Remo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del Tribunale di Roma — Rascio, giudice di tribunale ad Avellino, è nominato vice-presidente di tribunale a Genova — Verseni, giudice di tribunale a Genova, è trasmutato a Torino per sua domanda — Granati, giudice di tribunale a Carrara, è trasmutato al Tribunale di Genova per suo consenso — Manca, istituto procuratore del re al Tribunale di Bologna, è nominato giudice di tribunale a Torino — Buonfanghi, giudice al Tribunale di Ceraco, è trasmutato a Novara per sua domanda — Delprato, giudice di tribunale a Catania, è trasmutato a San Remo per sua domanda — Bandini, procuratore del re al Tribunale di Volterra, è trasmutato a Vercelli.

CANCELLERIE. — Chiazza, vice-cancelliere al Tribunale di Ivrea, è collocato a riposo per sua domanda, col grado onorifico di cancelliere di tribunale — Piccone, alunno di pretura a Genova, è dichiarato dimissionario per abbandono di posto — Clerici, cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino — Cristino, alunno di tribunale a Pisa, è trasmutato alla Pretura di Torino — Colli, alunno gratuito alla Pretura di Castellamonte ed applicato alla Cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato alunno alla Corte d'Appello di Torino — Foppo, id. id. di Casale, nominato id. di Casale — Lanteri, id. id. alla Pretura di Scarpa, nominato id. di Bossolasco, id. id. di Genova, id. id. id. di Genova.

NOTAI — Gitolenghi, notaio a Carignano, è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI. — Biglione, segretario all'Economato generale dei Benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di 2.a classe a Venezia — Veli, vice-segretario id. id., è nominato segretario — Filippa, è nominato vice-segretario di 1.a classe all'Economato dei Benefici vacanti di Torino — Fontana nominato vice-segretario in detta carriera — Forchietti id. id. — Alessandri, ragioniere di carriera di ragioneria al R. Economato generale di Torino, è nominato capo-sezione — Mela, segretario id. id. id., è nominato segretario — Varvaro, vice-segretario id. id. id. di Palermo, è trasmutato all'Economato di Torino — Fischetti, id. id. id. di Torino, è trasmutato a Firenze — Patrino è nominato vice-segretario al R. Economato di Torino.

Il raccolto del riso in Italia.

Roma, 3 *(Stefani)*. — Dalle notizie raccolte dal Ministero d'agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nel 1901 è valutata a circa 6,350,000 quintali di risone, inferiore di quintali 650,000 di quella del 1900.

Una tumultuosa seduta al Consiglio comunale di Napoli.

L'insediamento della nuova Amministrazione.

Le intemperanze dei socialisti.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 19,30:

Oggi il nuovo Consiglio comunale si adunò per l'insediamento del sindaco e la nomina della Giunta. I consiglieri sono quasi tutti presenti e un'enorme folla si accalca nelle tribune. I socialisti sono al completo; manca solo Merlino. Dei popolari manca solo Altobelli.

Con precisione militare il sindaco Miraglia entra nell'aula all'ora stabilita. Tutti i consiglieri, meno i socialisti, si levano in piedi e applaudono.

Quando si dà lettura del verbale dell'ultima seduta, il consigliere Vasarini-Cresi fa rettificare il passo in cui si dice che tutti si alzarono in piedi quando si fece un saluto a Saredo, e dichiara che egli non si è alzato.

Approvato il verbale, il sindaco Miraglia pronuncia un discorso-programma. Si dice lieto dell'onore fattogli, che lo lusingherà nell'adempimento dei suoi doveri. Il carattere delle ultime elezioni imponeva a quest'Amministrazione non solo di essere onesta, ma di essere anche superiore ad ogni sospetto, aborrente da precedenti politici, fermamente ostinata di partiti e clientele. Essa dovrà perciò mirare al bene delle classi che più soffrono, alla illuminata tutela e all'iniziativa industriale ed a dare un definitivo assetto al bilancio. «La via è ardua, ma la nostra opera è spianata dall'opera della Commissione d'inchiesta, le cui proposte la nuova Amministrazione dovrà attuare, per sottoporsenedipoi al giudizio e giustificato esame.»

Miraglia invoca quindi la concordia di tutti i partiti per il conseguimento del bene supremo, che è l'avvenire di Napoli.

Il discorso del sindaco, spesso interrotto da applausi, alla fine fu applauditissimo anche dai socialisti, pei quali si alza a parlare Labriola.

Egli dice di essere lieto di vedere al posto lasciato occupato da barbare nullità o da mestieranti della politica un uomo che tutto deve al suo onesto lavoro e alla sua intelligenza, come è il senatore Miraglia.

Labriola seguita dicendo che le ultime elezioni ebbero un significato ben chiaro: «L'Amministrazione deve mettersi sopra una via democratica. I socialisti non si limiteranno al solo controllo, ma stimoleranno la maggioranza all'opera delle riforme. Essi non sono qui per esercitare basse vendette, ma sono però sicuri che regnerà l'accordo tra la maggioranza e la minoranza.»

Parla indi del problema industriale, e conclude col dire che i socialisti si accontenteranno per ora di quanto potranno conseguire fino a quando il popolo, al balcone di palazzo San Giacomo, farà sventolare la bandiera della conquista. *(Applausi)*

Miraglia ringrazia Labriola delle parole gentili; dice che è lieto dell'accordo e dell'appoggio promessi.

Mascucci, a nome della maggioranza, ringrazia il Miraglia e si dichiara lieto delle dichiarazioni del Labriola.

Il duca Carafa d'Andria si dice in disaccordo coi socialisti, ma fa appello alla concordia.

A questo punto scoppia un gravissimo incidente, inaspettato pel provocato contegno dei socialisti. Il sindaco Miraglia si leva e dice: «Conforme a quanto fecero sempre i Consigli comunali, legga un telegramma di saluto a Sua Maestà il Re.»

Succede un baccano d'inferno. Il socialista Lucci grida: «Cominciate a far della politica!»

Il sindaco rimbecca energicamente: «Non è politica, è un doveroso saluto al capo dello Stato!»

Tutta la maggioranza si leva gridando: «Viva il Re! Viva il Re!» I socialisti gridano: «Viva il socialismo!» Il pubblico applaude e fischia secondo gli umori; la maggioranza però non si lascia sopraffare dal contegno della minoranza e urla: «Lavatevi che parli il sindaco! E da mascalzoni interrompere? Non ci lasceremo sopraffare!»

Il sindaco ammonisce severamente il pubblico, contro cui urla anche il consigliere della maggioranza D'Ariensco.

I socialisti vogliono che sia scritto nel verbale che il telegramma al Re fu mandato in nome della sola maggioranza.

Il consigliere repubblicano Scamoni vuole la stessa cosa, in ossequio alla verità storica.

Il sindaco resiste imperterrito al baccano e riesce a leggere il telegramma. Tutta la maggioranza è levata in piedi e molti del pubblico gridano: «Viva il Re!»

Il consigliere popolare conte Delpezzo dichiara di associarsi perfettamente al telegramma di omaggio al Re. Il consigliere della maggioranza duca D'Andria si leva dal suo posto e va a stringere la mano al conte Delpezzo, che siede tra i socialisti. *(Applausi e fischi e grida ripetute di «Viva il Re!»)*

Finalmente Miraglia, con un energico movimento straordinario, riesce a calmare la tempesta.

Dopo l'annunzio di varie interpellanze, si procede all'estrazione della Giunta. Risultano i nomi concordati, e si leva la seduta alle ore 18.

Generalmente si deplora l'incidente increscioso, tanto più che è universalmente noto esser stato il Re il più valido cooperatore dell'epurazione morale di Napoli e colui che sostenne più efficacemente Saredo. Quell'incidente si poteva risparmiare, tanto più che il discorso di Labriola, veramente equilibrato e sereno, è benissimo giudicato, come promettente ora di sereno e concorde lavoro pel bene di Napoli.

Deputati compromessi nello scandalo militare di Napoli?

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 18:

Eccovi altri particolari intorno al grosso scandalo del Distretto militare. Giunte le denunzie al Comando del Corpo d'armata, il generale comandante ordinò al comandante del Distretto, colonnello Moudino, che facesse subito un'inchiesta, che fu affidata al capitano del genio Ministeri.

Ogni giorno, intanto, il generale Di Bernard, comandante la Brigata *Salerno*, si reca al Distretto a seguire l'inchiesta, che si svolge di mano in mano. Intanto pare che il ministro ordinerà un'altra severissima inchiesta, riguardante il colonnello Mondino stesso e parecchi ufficiali addetti all'Ufficio di matricola. Frattanto circola la voce di provvedimenti da prendersi contro i sanecumati ufficiali.

Per scoprire i reati si procederà così: gli ufficiali recandosi ad osservare i registri, noteranno i nomi di coloro che avevano la postilla *«in servizio di guardia domani»*, poscia gli ufficiali si recheranno nelle case degli indiziati chiedendo loro i congedi; qualcuno lo consegnò, ma altri no, e codesti rifiutati.

Riguardo ai processi, appena pervenute le denunzie alle Autorità militari, queste, secondo i dispositivi degli articoli 207 e 208 del Codice di procedura penale militare, rinviarono gli atti all'esame dell'Autorità giudiziaria, essendo questi reati passibili della Corte d'Assise, che agiranno anche contro le famiglie degli indiziati.

L'avvocato fiscale-capo presso il Tribunale militare intanto spiega di mano in mano i mandati di cattura contro i giovani, che poi deferisce all'istruttore militare per l'istruzione del processo. I giovani sono imputati di diserzione.

Il furiere maggiore del Distretto era un veterano addetto all'Ufficio della leva; è chiamato Luciani, e tempo fa fu possessore di una fonderia di ferro, che poi vendette. Egli era d'accordo con gli ufficiali di scrittura e aveva relazione intima col dentista, che a sua volta comunicava con l'intera banda composta di una quarantina di persone, fra cui sarebbero qualche deputato e diversi consiglieri comunali e provinciali, di quelli colpiti dall'inchiesta Saredo.

Mercoledì scorso il furiere si recò a Roma, avendo avuto sentore dello scoppio dello scandalo; di là telegrafò alla moglie, che ha sette figli, chiedendo di fosse inviata il figlinolo maggiore. Così fu fatto, e da allora non si hanno più notizie nè del padre nè del figlio.

Pare che il furiere sia fuggito in Svizzera per raggiungere il dentista; altri però opinano che debba essere tornato e nascondersi presso Napoli. Certo egli è attivamente ricercato.

Dell'ultima leva i giovani esentati così dolosamente sono in numero di diciotto e circa duecento quelli delle leve degli anni precedenti.

Le persone finora arrestate sono: Antonio Pessica, il seminarista Ricci col padre, Eugenio Aonicelli, Oreste Rocco, Giovanni Romieri, Muscetti, Bruno, Francesco Lavezzi, Derosa, Vincenzo Delellis, Giuseppe Wolf e altri, che sono rinchiusi nel forte dell'Ovo.

Scandali elettorali a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 18,45:

Oggi fu denunziato al procuratore del re il seggio elettorale di Somma Vesuviana per falsità e abusi di potere durante le operazioni elettorali. Fra l'altro, si portarono presenti 200 elettori, mentre se ne recarono alle urne molti di meno.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 3 dicembre.

Roma, 3, sera.

La seduta è aperta alle 15,30.

Presidenza del presidente Saredo.

Il Senato approva la convalidazione dei senatori Bonvisi, Candiani, Pucci, Picardi, Cerruti.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera sull'acquisto della Villa Borghese.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Bonvisi: votanti 91: favorevoli 89, contrari 2.

Candiani: votanti 91: favorevoli 88, contrari 3.

Pucci: votanti 91: favorevoli 87, contrari 4.

Picardi: votanti 91: favorevoli 86, contrari 5.

Cerutti: votanti 91: favorevoli 88, contrari 3.

Per l'esazione delle imposte dirette.

FROLA svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze. Trovandosi prossimi alla scadenza del quinquennio per l'esazione delle imposte dirette, vorrebbe sapere se il ministro intende di far tesoro dell'esperienza per opportunamente modificare la procedura della riscossione ed eliminare i contrasti che si sono verificati tra l'erario ed i contribuenti.

CARCANO, ministro delle finanze, risale opportuno di provvedere un preliminare giudizio del Consiglio di Stato.

La seduta è tolta alle ore 17,45.

Domani seduta alle 15.

Il *crak* della Borsa di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22,55:

L'appartamento interessato del Sindacato di Borsa che, come ieri vi telegrafai, assunse la liquidazione delle operazioni della Ditta Scarzenini, impedì il tracollo dei prezzi e giutò a mantenere anche oggi la fermezza del mercato, che si chiuse con una buona tendenza. La liquidazione, sensibile non è ancora terminata, attendendosi che si finisca di collocare i titoli della Ditta inadempiente, che per la maggior parte vennero acquistati da un forte gruppo di capitalisti genovesi. Nella sola giornata di ieri si ebbe un impiego di titoli per altre quattro milioni.

Un «referendum» sul dazio comunale.

Ci telegrafano di Oneglia, 3, ore 20:

Dopo tre lunghe e dibattute sedute consiglieri circa la questione sul dazio, il Consiglio comunale votava un *referendum* esteso a tutti i cittadini anche non elettori; grande agitazione.

Lo sciopero dei ferrovieri siculi.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21:

Perdurano lo sciopero dei ferrovieri, la Camera del lavoro deliberò di entrare nella lotta onde sostenere in tutti i modi gli scioperanti.

La Direzione delle ferrovie siculo ha intimato i ferrovieri che, se non riprenderanno il lavoro giovedì, saranno dichiarati dimissionari volontari e cancellati dai ruoli.

— Gli operai della Fonderia Oretea dello stabilimento Panzera hanno deliberato di astenersi dal lavoro se venissero invitati ad eseguire lavori pertinenti allo Officine ferroviarie. Si teme quindi che lo sciopero possa allargarsi improvvisamente.

Un monsignore ammazzato per vendetta.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21,25:

Telegrafano al Giornale di Sicilia da Castrogiovanni, in provincia di Caltanissetta, che stamane un orribile fatto di sangue si svolgeva nella chiesa di Santa Chiara. Nella sagrestia, un certo Gaetano Termine, armato di un acuminato trincetto, aggrediva, mentre indossava i paramenti sacri per la Messa, monsignore Giuseppe Virzì, tempestandolo di colpi. Accorsero delle monache e dei fedeli, terrorizzati, e non trovarono più che un cadavere immerso in una pozza di sangue. L'omicida, fattosi largo tra la folla, corse a costituirsi ai carabinieri, confessando di essersi vendicato per una punizione ricevuta il giorno prima. Il fatto produsse viva costernazione, giacchè il Virzì, ottimo sacerdote, riscuoteva la stima di tutto il paese.

L'arresto di un avvocato.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 17,25:

Romano e Riccione erano arrestato, per appropriazione indebita l'avv. Pietro Matteoli, amministratore della *Gazzetta dell'Emilia*, segretario della Camera di commercio, e candidato nelle ultime elezioni a Montecchio contro Barzilai.

Verrà tradotto alle nostre carceri.

Un atroce dramma a Lucera.

Infanticidio e suicidio.

Ci telegrafano da Foggia, 3, ore 16,15:

Certa Lombardi Maria, persona di servizio, trentenne, abitante a Lucera, ieri notte, rosolavasi nel cesso, diede alla luce un bambino che tosto soffocò. La ragazza indi si suicidò strangolandosi. Il suo padrone, D'Amelio Pasquale, avvisato lo stranino fu spettatore dell'orribile scena.

Fulminato per bere due litri d'un fiato.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 19,30:

Il garzone cocchiere Gaetano Sandro, detto *Giraso*, scommettendo ubbriaco, scommise con un compagno, Giovanni Colletti, che avrebbe bevuto due litri di vino in una sola tirata; perdè si recarono ad una bettola-osteria di Sant'Erasmo, dove il Sandro bevve il vino, vinse la scommessa, ma cadde fulminato.

Il neo-presidente degli Stati Uniti contro gli anarchici.

Il suo primo messaggio.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 14,20:

I giornali pubblicano un dispaccio da Washington in cui si dice che il Messaggio di Roosevelt al Congresso rende omaggio alla memoria di Mac Kinley, della regina Vittoria e dell'imperatrice Federico. Consiglia energici provvedimenti contro gli anarchici. Chiede al Congresso di approvare leggi che li pongano lontani dal paese, oppure che permettano di sorvegliare attentamente quelli che vi sono stabiliti. Felicita gli Stati Uniti per la stabilità degli affari. Rileva che il Governo dovrebbe poter esaminare il funzionamento del *Trust*. Considera le leggi sull'immigrazione incomplete. Raccomanda di portare la massima attenzione alle garanzie date dagli immigranti dai punti di vista morale ed economico.

Crede che sarebbe cosa poco savia di modificare le tariffe doganali. Raccomanda lo sviluppo della marina mercantile ed il mantenimento del tipo aureo. Constata che la situazione di Portorico e delle Hawai è soddisfacente; quella di Cuba è migliorata. L'indipendenza vi sarà presto un fatto compiuto. Le Filippine arrivano *all'autogoverno*.

Roosevelt constata il carattere amichevole dei negoziati relativi al canale istmico. Soggiunge che la dottrina di Monroe non riguarda nessun Stato europeo.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 21,30:

La mota saliente del messaggio di Roosevelt è la inaspettata difesa dei *trusts*, che Roosevelt aveva sempre combattuti. Ecco le sue precise parole: «La creazione di queste colossali Corporazioni di ricchezza non è dovuta al protezionismo o al favoritismo del Governo, ma è causa naturali operanti in ogni paese. L'entusiasmo sollevato dai *trusts* è in gran parte ingiustificato. La verità è che i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri; viceversa il benessere generale è aumentato grandemente.

«I capitalisti dell'industria, costruendo grandi ferrovie, sviluppando la produzione e il commercio, hanno acquistati grandi meriti, e senza di essi il progresso materiale di cui andiamo superbi non sarebbe mai avvenuto.

«Altre ragioni di agire prudentemente nella questione dei *trusts* si devono ricercare nelle condizioni internazionali del commercio. Essi sono potenti fattori nella lotta commerciale internazionale, e sarebbe follia intaccare la giovanile forza della nazione.»

Passando alla questione del protezionismo, Roosevelt riaffermò i principii di Mac Kinley con una frase caratteristica: «La reciprocità è una semplice ancella del protezionismo, e possiamo adattarla quando ciò minacci le nostre industrie.»

Riguardo alle Filippine, il messaggio dice: «E' impossibile abbandonarle ora a una sanguinosa anarchia; la missione degli Stati Uniti è di condurle sulla via di un libero Governo.»

Riaffermando senza equivoci la dottrina di Monroe come l'unico mezzo di assicurare la pace nell'emisfero occidentale, Roosevelt aggiunge: «Però l'unica mola di render il monroismo assolutamente efficace è di impedire che diventi oggetto di derisione, qualunque sia la potenza che violi o violerà il dovere di costruire una formidabile flotta.»

La conclusione del messaggio discorre sulle legislative, sui timori suscitati dall'arrivo al potere di Roosevelt. Questi si mostra seguace di Mac Kinley, e duello strumento della oligarchia plutocratica repubblicana, aggiungendovi solamente un calmo colorito giovanile proprio del suo carattere.

***

Poche parole di commento. Tre sono i punti che nel messaggio di Roosevelt interessano maggiormente l'Italia: quello in cui raccomanda di fare attenzione alle garanzie date dagli emigranti dal punto di vista morale e materiale; quello in cui crede poco serio modificare le tariffe doganali ed ultimo quello in cui invoca leggi contro gli anarchici.

Se su quest'ultimo punto possiamo altamente che finalmente gli Stati Uniti si siano accorti degli inconvenienti arrecati dal lasciar fondare nel loro paese così numerose scuole di anarchia, gli altri punti non sono argomento per noi di soddisfazione. Le maggiori garanzie chieste agli emigranti possono voler dire maggiori incampi posti agli italiani che vanno in America; e il dirigere a modificare la tariffa doganale vuol dire che sono svanite le speranze di una reciprocità fondata sulla diminuzione di alcuni dazi a favore delle merci estere in cambio di agevolezze concesse alle esportazioni italiane.

L'Italia farà perciò bene a correggere con attento esame l'esplicarsi del programma, così poco bene augurato, del presidente Roosevelt.

Strane dichiarazioni d'un nazionalista francese

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 23,40:

La seduta della Camera oggi terminò con un curioso incidente diserto dal nazionalista Massabuau, il quale spiegò che il solo mezzo di finirla colle difficoltà del bilancio sarebbe di sopprimere l'esercito e la marina.

Naturalmente, per arrivare a ciò trova necessaria un'alleanza franco-tedesca. La sua frase finale fu: «Lo dichiaro altamente: sono per la politica di Jules Ferry, cioè per il riavvicinamento alla Germania.» Tali parole provocarono lo stupore generale.

Le suscettibilità del Vaticano.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 20,15:

Si dice che il Vaticano, dopo il ritiro del cardinale Bambasetti, voglia ritirare ora l'invio del suo successore a Monaco, perchè il principe Rupprecht e la sua consorte, venuti a Roma per visitare il Papa, si recarono anche al Quirinale e ricevettero alla Legazione di Baviera presso il Quirinale, tanto che il cardinale Rampolla, volendo rendere loro la visita alla Legazione presso il Vaticano, li attese inutilmente.

La situazione al Venezuela.

New York, 3 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Portof-Spain: «Si annunzia che il ministro tedesco al Venezuela raccomandò al suo Governo di fare stazionare otto navi da guerra nei vari porti venezuelani, onde affrettare la definizione dei suoi reclami.

«Diciotto Case commerciali di Caracas sospesero gli affari. Nessuna transazione alla Banca venne fatta da oltre una settimana.»

Alla Camera austriaca.

Vienna, 3 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1902, e si riaria il progetto alla Commissione del bilancio.

Per un'Università cattolica in Austria.

Vienna, 3 *(Stefani)*. — Secondo il *Vaterland*, il Congresso episcopale austriaco deliberò nella seduta plenaria di novembre di fondare una Università libera cattolica a Salisburgo. Il Congresso nominò a tal uopo una Commissione speciale.

Le nuove tariffe doganali al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 22,10:

Al Reichstag si continua la discussione del progetto della nuova tariffa doganale. Posadowski deplora la poca conoscenza di causa con cui si è criticata pubblicamente la nuova tariffa doganale, che invece è destinata a rinnovare completamente le relazioni economiche della Germania con quasi tutto il mondo civile.

Posadowski ignora dicendo che il Governo è fermamente intenzionato di fare nuovi trattati di commercio ma gondurrà i negoziati relativi colla esclusiva della ricchezza economica e della posizione della Germania nel mondo.

Prosegue dicendo che, trovandosi l'industria tedesca nella necessità di esportare, il Governo doveva assicurarsi dei compensi nella nuova tariffa doganale e non poteva ridurre la Germania unilateralmente al libero scambio in mezzo a paesi protezionisti.

Spahn, del Centro, vuole la protezione dell'agricoltura.

Il progressista Richter combatte il progetto della nuova tariffa doganale, che significa il completo cambiamento dell'attuale politica economica della Germania.

Il cancelliere Bülow confuta l'asserzione di Richter che la protezione dell'agricoltura sia incompatibile colla politica mondiale seguita attualmente dalla Germania. Constata che Richter cerca invano di creare un conflitto fra il Governo e il Parlamento prossimo nella questione del programma dei grandi canali. Il Governo tratterà questa questione con calma, quantunque intenda mantenere il suo programma.

Quanto al progetto, un completo accordo esiste fra tutti i ministri, l'Amministrazione dell'impero e quella di Prussia.

Bülow rigetta essere forma intenzione del Governo conchiudere nuovi trattati di commercio a lunga scadenza e sopra una base accettabile dalla Germania, perchè questa non si trova affatto in una situazione tale da essere costretta a conchiudere trattati a ogni costo e a qualunque condizione. Gli Stati con cui la Germania fa trattati hanno gettamente interesse a rinnovarli, come la Germania e i nuovi trattati non saranno possibili che sulla base di una completa reciprocità e di una buona lealtà.

Bülow dice di non avere la Germania nessuna ragione di essere più timida degli altri paesi nella tutela dei suoi interessi. «Padroni in casa nostra, faremo ciò che è utile per lo sviluppo economico della patria. L'atteggiamento di una parte della stampa che si mimacciò della collera dei paesi esteri è indegno!» *(Applausi)* E' antipatriottico fare l'interesse degli stranieri per ragioni di partito; noi desideriamo mantenere le migliori relazioni con tutte le Potenze, ma non ci lo ceremo intimidire da attacchi minacciati dall'estero. I trattati a lunga scadenza saranno di giovamento anche all'agricoltura e costituiscono una necessità per l'industria. Spero che la nuova tariffa doganale sarà utile a tutti i rami dell'economia nazionale.»

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

SPORT

Il viaggio del Duca degli Abruzzi in automobile.

L'arrivo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 15,25:

Il Duca degli Abruzzi è arrivato alle ore 10,17 insieme all'aiutante Labelli ed a due chauffeurs. Il sindaco Dall'Olio lo attendeva nel secondo cortile dell'*Hôtel Brun*. Il Duca indossava un impermeabile nero col bavero rialzato, portava un berretto con risvolto sulle orecchie e guidava personalmente l'automobile. La folla che stazionava nel cortile riuscì all'*Hôtel Brun* in accolse con un'ovazione. Sua Altezza ricevette il questore, alcuni *sportsmen*, fra cui il signor Gregorini.

Il Duca degli Abruzzi fece colazione all'*Hôtel Brun*, insieme al suo ufficiale d'ordinanza ed al conte Biancoscini, che fece parte della Casa del Duca e della Duchessa d'Aosta, pel ripartì alle 12,55, seguendo la strada di San Felice fino a Scala e prendendo poi la traversa che conduce a Casalecchio sulla strada nazionale di Firenze diretto a Roma.

Numerosa folla assistette alla partenza del Principe e lo applaudì.

Il Duca degli Abruzzi a Firenze.

Firenze, 3 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è arrivato stasera, alle ore 18,30, in automobile, proveniente da Bologna. Si recò a palazzo Pitti.

Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi assistettero stasera allo spettacolo del teatro Pagliano.

Podismo.

Il campionato Beaumont a Torino.

Il noto rammendatore e pedestre signor Jesse Brandani terrà venerdì sera, alle ore 20, al salone Bianchi la sua prima conferenza sul viaggio attorno al globo.

Dopo questa prima conferenza il Brandani si recherà nei principali Istituti cittadini.

Prima di lasciare Torino terrà una seconda conferenza a beneficio del Patronato dei minorenni usciti dalle carceri.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 3 dicembre.

L'udienza antimeridiana.

L'ispettore *Nicola Gatto* narra le indagini fatte dopo l'arresto, e dice che tra le ferite trovate sul corpo di Notarbartolo ne vennero riscontrate una chiamata *di grazia*, che è una specialità maltese. Il coltello fu acquistato per 50 centesimi a Palermo.

Il teste interviene a Villalonga Testa, Giampercoro e Delisi. Costoro accusarono come mandante del delitto Palizzolo, e dissero che spesso il Fontana di nottetempo si recava all'ottava di un suo ragno a Villalonga; essi nascondono anche di aver sospettato a Firenzuzzelle e di colloqui con Carollo.

Gatto aggiunge che l'organizzatore Bertolan accusò Carollo ed Urbano Garufi, e seppe dal barbiere tedesco alla Montagnola per festeggiare l'assassinio.

Il teste è convinto della colpa di Palizzolo; egli trovò elementi, che riportò all'Autorità giudiziaria, ma da questa, egli dice, non fu mai interrogato. *(Commenti sfavorevolissimi)*.

In casa Fontana di Villalonga

venuto stanotte a Verona del procuratore generale Masotti, che fu lungamente a Bologna, acquistandosi l'affetto e la simpatia generale.

Una protesta della Dourches.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 19,40:

La Cicella Dourches scrive da Lione una lettera al tenente Trivulzio, affermando che non disse mai ai suoi intervistatori che egli avesse avuto rapporti con la Cicla Canuti.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

La chiusura del bilancio.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 3:

La seduta di ieri sera si svolse calma ed ordinata. Al primo tentativo di Cavalli di voler trascinare su terreno partigiano la discussione, il sindaco, con una energica scattabellata, rivolse all'oratore, gli grida sconsumate: « Se incomincia, sono decisa a ingiocare la partita! »

Cavalli si fa più remissivo; e, come dissi, la seduta procede tranquilla sino alla fine.

S'impegna una lunga discussione sull'opportunità della costruzione di un teatro nel locale detto di Santa Maria, invece del palazzo delle poste e telegrafi, pel quale la Giunta è già in trattativa col Governo.

Ma poi si decide di sopprassedere fino a quando la Giunta presenterà una proposta concreta.

Un'altra discussione vivace, e piuttosto accademica, si svolge per una condotta d'acqua potabile.

L'assessore Zoppi informa che la Giunta non trascura questa importante questione, ma soggiunge che ora va congiunta coll'altra della fognatura.

Si finisce per approvare la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare un concorso a premio per la presentazione di un progetto d'acqua potabile da poter essere convenientemente municipalizzata.

Infine, dopo altre osservazioni di minor importanza, si chiude il bilancio 1902 nella somma di L. 3,071,051 50 a pareggio. Le L. 2000, che durante la discussione furono portate in aumento al *pezzo*, sono collocate nell'*attivo* al dazio.

La consistenza patrimoniale del Comune di Alessandria al 1.o gennaio 1901 era la seguente: Attiva L. 4,407,107 49, passiva L. 3,766,823 48; differenza attiva L. 640,859 01.

La seduta è sciolta alle ore 0,10.

I lavori del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 3:

Il prefetto di Novara ha concesso l'autorizzazione richiesta per la immissione delle fluorescine nel torrente Cairasca, allo scopo già segnalatovi di colorirne l'acqua ed accertarsi se l'infiltrazione nei lavori provenga da esso.

L'immissione della fluorescina avrà luogo oggi, alle ore 13.

Il sindaco di Varzo pubblicò ieri un manifesto per avvertire gli abitanti delle frazioni limitrofe al detto torrente di non servirsi di quell'acqua per gli usi domestici e non domani, 4.

Alle fronti d'attacco delle due gallerie si lavora ora coi soli piccoli, avendosi incontrato una strata di idrocalcite avuti tenere che abbiano a pericolosi lavori di rivestimento della volta e delle pareti per avviarsi i franamenti.

Questo strato era stato previsto dal geologo, ma la buona tratta già avanti. Ciò prova che nell'andamento della montagna gli strati si sono ripiegati e contorti.

Superata anche questa difficoltà, riversi ritenere ancora il caso d'Antigorio, e lavorare normalmente con le perforatrici.

Domani gran festa al Valle per la ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei minatori.

Doveva intervenirvi il ministro di Novara, ma ne è impedito da malattia.

I soliti ingombri ferroviari.

La Direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica: « Per la notevole affluenza di arrivi alle stazioni di Milano Porta Garibaldi e Milano Porta Ticinese si dispone perchè il 5, 6 e 7 corrente, e in tutte le stazioni del primo compartimento e della prima, seconda e terza sezione della Reto Adriatica e delle ferrovie secondarie all'esercizio, si sospenda l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a vagone completo ivi destinate, continuando invece l'accettazione delle merci dirette alle stazioni di Porta Romana e Porta Sempione. »

Arti e Scienze

Isaias di Luigi Manzinelli al teatro Regio.

Ricordiamo che è fissata per questa sera la prima esecuzione di questa *Cantata sacra*, in cui il pubblico potrà ammirare come compositore lo squisito concertatore della nostra stagione orchestrale.

Chi ha seguito le notizie, man mano apparse sui concerti, ricorderà forse che fin dal 1° settembre svilupparono su queste colonne la mia poetica e l'ingegnoso programma del lavoro. Stanno di fronte ad un genere che, come l'*Oratorio*, attinge il fondo dell'ispirazione poetica alle sacre scritture ed alterna le falangi corali al commento d'orchestra ed agli episodii dei solisti. Ma quell'elemento epico e narrativo, che nell'*Oratorio* prevale, cede nella *Cantata* al lirismo del dramma, fraternizzando quasi più strettamente con noi.

Quindi nell'*Oratorio* abbiamo maggior movimento di fatti, nella *Cantata* più larga vena di canto lirico; nel primo una parte narrativa, affidata per lo più ad un personaggio particolare (lo *Storico*), ed invece nella seconda un più caldo dramma parlamentato.

Ciò è necessario notare per non confondere questo coi modelli già presentati da altri sul palco del nostro Regio. Il libretto di Giuseppe Albini, elegante nella veste latina, si aggira sul libro del profeta Isaia; e narra nella prima parte lo sgomento degli israeliti per l'apparecersi di Sennacherib, assiro, a Gerusalemme; nella seconda la vittoria ottenuta per l'opera del Signore.

Interlocutori sono: *Isaia* (basso, Costantino Nivelay); il *re Ezechia* (tenore, Florenzio Constantino); *Anna*, sorella di Ezechia (soprano, Amelia Karola); *Giuditta*, figlia di Isaia (contralto, Elisa Bruno); *Sennacherib*, re degli assiri (baritono, Rucsia).

La parte corale sarà sostenuta dall'Accademia Stefano Tempia.

A tutti auguri affettuosi. *t. a. r.*

Paolo e Francesca.

Dramma lirico di A. Cabianca, musica di L. Mancinelli.

Su l'ingombro della materia giornalistica non limitasso tristemente lo spazio, vorrei intrattenere i lettori sopra questo nuovo libretto, inteneramente passionale per la trama, e per la verseggiatura bellissime. Le basse, che mi vengono comunicate, rivelano nel Cabianti una rara coscienza dell'ambiente, ed un culto per la forma veramente commendevole: tanto che l'istoria pietosa di Francesca da Rimini, così rievocata, serba buona parte di quel profumo dantesco che l'ha resa popolare attraverso i secoli, e che altri librettisti hanno ridotto al nulla.

A questo riguardo saterà l'avvertenza posta in capo al volume, da cui apprendiamo che, « nel comporre il dramma lirico fu seguita unicamente la traccia del divino Poema, senza soverchi scrupoli di storica esattezza: volendosi serbare intatta ai due primari personaggi la ideale purificazione loro per tutti i secoli avvenire concessa dal sommo Dittatore dell'Arte. » Così avviene che per un lato aleggia in tutta l'opera uno spirito di idealità squisitamente musicale: per l'altro poi la trattazione poetica si labora di imagini e forme e interi versi danteschi, attinti al tragico episodio originale.

Ora, nell'innalnenza della « Francesca » d'Annunziana, non riesce forse inutile rilevare che quest'opera del Cabianti è già ultimata e data alle stampe: poichè potrebbe avvenire che la trattazione d'una stesso soggetto favorisse raffronti e rassomiglianze. Le quali ultime si attribuirebbero forse a plagio, ove non si sapesse che il lavoro poetico del librettista venne finito da tempo.

Ad evitare ciò, nell'interesse dell'arte e della critica, ricordo la cosa: riservandomi di tornare sul soggetto con uno studio che la bontà del lavoro renderà interessante ai lettori. Per il momento mi limito ad accennare che il dramma si svolge in tre atti: il primo alla Corte di Ravenna, nel palazzo dei Polenta; il secondo e il terzo alla Corte di Rimini, sul cadere del secolo XIII (anni 1275-1285).

Interlocutori: Guido da Polenta, capitano del popolo di Ravenna; Francesca, sua figlia; Malatesta da Verrucchio detto l'*Anduce*, signore di Rimini; Gianni *lo zoppo* (Giancriatto), e Paolo, suoi figli; il Matto, giullare.

Ed all'opera poetica elegante la musica aristocratica di Luigi Mancinelli aggiungerà quel fascino che il forte musicista profonde nelle sue creazioni. t. e. r.

La nuova commedia di Gerolamo Rovetta. — L'andata in scena della nuova commedia di Gerolamo Rovetta, *Romanticismo*, è annunciata al teatro Alfieri pel 13 corrente.

Proseguono intanto alacremente le prove sotto la direzione dello stesso autore.

CRONACA

TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA N. 11

Un pubblico servizio che non va

Lo scandaloso servizio del gas.

E' con vero e grande rincrescimento che per la terza volta, in un non lungo spazio di tempo, dobbiamo ritornare sopra il pessimo servizio che vien fatto dalla « Società Italiana del gas » e il nostro rincrescimento è causato meno dalla indifferenza, facilmente spiegabile, con cui la Società accoglie i reclami che le sono rivolti, che non dal vedere l'inerzia che dinanzi a una così grave questione mostra il nostro Municipio.

Il servizio della Società Italiana è tale che non solo scontenta, ma irrita e danneggia tutti i consumatori: questo sappiamo, perchè par troppo tra questi consumatori siamo anche noi, e perchè ogni giorno ci pervengono numerose lagnanze o proteste e ci si invita inutilmente a levar alta la voce contro uno stato di cose che assolutamente non può durare.

Il gas che fornisce la Società è deficiente in tutti i rami della conduttura; in alcune ore della giornata, e specialmente a sera, i becchi invece di dar luce rantolano come agonizzanti, i motori minacciano ad ogni istante di fermarsi, i fornelli eminenti ci ridono di chi vuol avere un'ora fiva di pranzo e di cena.

Noi non sappiamo, nè vogliamo sapere da che cosa questo derivi, se dalla imperfetta fabbricazione o dalla cattiva qualità del carbone consumato, se dalla ristrettezza e deficienza dei gazogeni e dal cattivo stato della conduttura; questo però sappiamo: che la Società Italiana, la quale si è assunto un pubblico servizio di tanta importanza, ha l'obbligo imprescindibile di compierlo nel modo più perfetto; che il Municipio, rappresentato dagli interessi dei cittadini, deve far sì che quest'obbligo, consacrato in capitolati e regolamenti, non resti lettera morta.

L'esperienza di qualche anno ha dimostrato che ben poco può fare il consumatore solo di fronte alla Società che, nonostante il regolare contratto stipulato, vien meno ai suoi obblighi. Molto, invece, può ottenere l'Autorità municipale, che vegli assennata la tutela di tutti i clienti della Società. Ora è venuto il momento di esercitare questa tutela, e il nostro Municipio deve farlo sollecitamente ed energicamente. Troppo ha già condonato alla *Società Italiana* e pericoloso sarebbe non porle subito un freno e richiamarla ai suoi impegni.

Nel riperiamo che il Sindaco e la Giunta vorranno anche questa volta mostrare quella sollecitudine per cui si ebbero già, in altre contingenze, le lodi della cittadinanza e le nostre; chè se così non facessero, non saremmo proprio dar torto a chi è per così men generoso di elogi e propugna una radicale trasformazione dei pubblici servizi.

***

Anche stamane riceviamo da ogni parte reclami: numerose famiglie ci telefonano che non hanno gas, e che non si può fare da mangiare. Ma tutto ciò è uno scandalo intollerabile: se non provvede il Municipio, provvederà la cittadinanza, movendo lite alla Società.

Partenze. — Alla volta di Roma partirono iersera il senatore generale Luigi Pelloux e il deputato Di Bagnasco.

Cassa Nazionale infortuni. avente sede nel Piemonte, presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi undici mesi dell'anno corrente ha pagato L. 1,571,755 12 di indennità per 17,648 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 213 casi di morte (con L. 3,025 47 di indennità in media per ciascuno); 610 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 614 80 di indennità media); 16,825 di inabilità temporanea (con L. 22 35 in media per ogni caso); L. 12,400 40 furono aggiunte alla indennità normale per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi undici mesi dell'anno 1900 si erano liquidati in complesso L. 1,154,360 12 per 13,579 infortuni.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Messaggio privato*, al cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

I ladri lavoranol — Ieri sera, verso le 14,30, il portinaio della casa N. 13 di via Vittorio Amedeo, vedendo uno sconosciuto che saliva le scale, gli chiese dove andasse.

— Vado — rispose lo sconosciuto — a casa dell'inquilino Sibona Giovanni.

Il portinaio non fece più alcuna osservazione, e lo sconosciuto salì fino al quinto piano, e si fermò all'uscio del Sibona.

Ivi, con uno scalpello, tentò di far saltare la serratura; ma, visto che questa resisteva, tentò addirittura di smuovere l'uscio dai cardini!

Mentre però stava lavorando a quella vicina di casa avvertì l'insolito rumore, e si affacciò sul pianerottolo per vedere che cosa succedeva.

Il ladro, visto sorpreso, si diede alla fuga, saltando i gradini a sei per volta!

— Verso le 20,15 di ieri sera, il signor Tempia Luigi, esercente caffè sul corso Re Umberto, N. 31, salì nell'alloggio soprastante al suo negozio. Al suo giungere una sconosciuta, il quale stava tranquillamente frugando in un cassetto, si diede alla fuga, passando dall'uscio da lui precedentemente aperto mediante resso.

Foggendo, il ladro portò con sè una catenella d'oro ed un portamonete, contenente alcune monete antiche.

— Il capo-mastro Tarditi Giacinto denunziò che ignoti ladri penetrarono nella stalla della cascina N. 216 sulla strada di San Martino, e vi rubarono dodici cappani.

Cinco e truffe. — Ieri sera, verso le ore 21, le guardie municipali trassero in arresto e condussero in Questura certo Platone Giuseppe, d'anni 25, di Torino, mercante, individuo pregiudicato. Costui poco prima, nella *Trattoria dei Merli*, esistente in via Berthollet N. 16, aveva tentato modo di indurre alcuni modesti avventori di quell'esercizio a giuocare col giuoco della cinghia e stuzzicadenti, a cui quello dei numeri in un sacchetto. Senonchè il giuoco non era leale, specialmente quello dei numeri, poichè il Platone trattenevasi in un angolo del sacchetto diversi numeri che non potevano quindi venire estratti. Alcuni studenti, che già si erano lasciati spennacchiare di alcune lire, si accorsero finalmente della ghermanella, inseguirono il truffatore e lo fecero poi arrestare presso il giardino del Valentino.

Un orto fra due carrozzoni tramviari. — Ieri mattina, alle ore 10,45, in piazza della Stazione, causa lo slittamento delle rotaie, avvenne un urto violento fra i carrozzoni tramviari N. 75 e 87 della linea corso Vinzaglio, guidati rispettivamente dai conduttori Palermo Carlo e Chiò Ernesto, Causa l'urto, la vettura N. 87 fu lanciata fuori del binario, e per rimettersi a posto ci volle quasi mezz'ora. La vettura venne in seguito ritirata dal servizio.

Incendio. — Verso le ore 21 di ieri, nel negozio di mercerie in via Bertola, N. 25, esercito da Gaudino Luigia, per cause non precisate, si sviluppò un incendio.

Accortisene però in tempo passanti e cagliani, venne tosto dato avviso ai pompieri, i quali accorsero prontamente insieme a molte guardie municipali e di P. S. L'incendio venne spento in una mezz'ora, intanto le fiamme poterono distruggere per un cinquecento lire di merci. La Gaudino però è assicurata.

Altro incendio. — Poco dopo la mezzanotte scorsa si manifestò il fuoco nel laboratorio da calzolaio del signor Sari Giovanni, sul corso Francia, numero 32. Il giovanotto Gondale Eugenio, che fu il primo ad accorgersene, avvertì le guardie daziarie della vicina Barriera, le quali, dopo aver constatato la cosa, si affrettarono a chiamare i pompieri.

Poco dopo sopraggiunsero due distaccamenti di pompieri, col tenente Todi, non che alcune guardie municipali e di pubblica sicurezza, pel servizio d'ordine. In breve il fuoco fu completamente spento.

Il signor Sari è assicurato.

Andarono distrutti scarpe, utensili di lavoro, non utili per un valore non ancora precisato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Reale mutua di assicurazioni di Torino. — Ricevo, 4 corr., ore 21, adunanza Consiglio direttivo.

La Vittoria. — Domani, 5 corr., ordine straordinario, ore 20,30 per questioni importanti.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 dicembre 1901.

NASCITE: 22, fra cui maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Lanfranchi Felice con Gaffodio Emma Maria — Marmore Michele con Seydelmann Maria.

MORTI: Mo Alessandro, d'anni 20, di Palmo di Valsinagra, agricoltore, scapolo, via Bardo, 18.

Marrelli Savino, di 52, di Ivrea, commesso, coniu Regina Margherita, 134.

Bianchi Vittorio e Regnotto, di 60, di Ivrea, trasportatore, via Saluzzo, 20.

Finelli Luigia, di 56, di Chieri, operaia, via Conte Verde, 11.

Tosco Giuseppe (v.) n. Vergnano, di 72, di San Mauro Torinese, casalinga, via Ubilaria, 21.

Valente Adelaide n. Rocchietti, di 39, di Venaria Reale, agiata, via Garibaldi, 48.

Del Ada, di 10, di Firenze, scolara, via Bidone, 18.

Dalmasso Maddalena (v.) n. Gilotone, di 82, di Cavelle Torinese, agiata, via dei Mille, 7.

Ballario Anna Maria n. Carmagnola, di 28, di Savigliano, casalinga, stradale di San Paolo, 12.

Ricotti Carlo, di 43, di Moncalieri, letteriziere.

Russo Maria, di 22, di Torino, operaia.

Cravetto Angelo, di 18, di Robella, calderaio.

Perotti Enea, di 66, di Porto Maggiore, stradale.

Tessitore Teresa, di 77, di Genova, sarta.

Della Rocca Maria n. Chiavazza, di 56, di Santhià.

Florio Carlo Giuseppe, di 22, di San Damiano, pittore.

Molinari Domenico, di 72, di Castelli, cuoco.

Più 8 minori d'anno.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, ospizi, ecc. 9

NECROLOGIO.

Bergamo. — Prof. cav. Alessandro Maggioni, di anni 72, da trentaquattro anni direttore della Regia Scuola tecnica locale — Ing. Dionigi Tonetti, ingegnere tecnico provinciale a riposo.

Civitella d'Antino. — Canonico Ilario Pacecchi-Torlesi, d'anni 76.

Cremona. — Don Battista Ermoni, d'anni 39.

Napoli. — Cav. Gennaro Fusco, ragioniere comunale e fratello del senatore Salvatore Fusco.

COSE LIETE.

Varzo. — A Ghedi il dott. Paolo Ghirardi, medico-chirurgo, con la signorina Maria Pachera.

A Napoli il barone Raffaele Lumaga con la signorina Concetta Rizzoli, ed il cav. Luigi Gambetti con la signorina Adelaide Sabatino.

A Parma il signor Felice Tagani, di Torino, con la signorina Adelia Avanzini.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO, ore 21: *Isaias*, di L. Mancinelli.

CARIGNANO (spettacolo a opera), ore 15,30: *La Bohème*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Samaritana*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Soares-Aconzo), ore 20,30: *Miss Hélyett*. — L. 0 10.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 20,30: *Le portinaie dei quartieri*. Concerto del pianista Grassi. — L. 0 40.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Gualberti), ore 20,30: *I mali sudi*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Processo, lapidazione ed arresto di Mandrino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Omicidio.

Casale ci scrive da Susa, 3:

Oggi, alle ore 15, nella via provinciale Susa-Torino, in territorio di Borgone, tra Croce Emilio, trasonese, muratore, con una tromboncina caricata al cervello certo Meraio Giuseppe, bifolco.

Si ignorano le cause di sì grave delitto. L'omicida venne arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo del Distretto di Napoli si allarga.

Cinquecento disertori? — La dabbenaggine del colonnello — Come si scoperse la faccenda — Uno che chiacchiera troppo — La vendetta di un soldato — L'inchiesta — I colpevoli all'estero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 4, ore 0.

Lo scandalo del Distretto militare di Napoli continua e si allarga. Si fanno nuovi nomi di persone complicate in questa corruzione diretta a far ottenere l'esonerazione dal servizio militare.

E tutti hanno qualche notizia da dare, a dire, o qualche sospetto fondato che si commette allo scambio del Distretto, il quale forma il tema di tutte le conversazioni.

Certo, intorno a questo scandalo, la curiosità pubblica è straordinariamente acuita. Sembra che il principio delle operazioni per far esentare dal servizio coloro che potevano ben pagare rimonti a molti anni addietro. Sarà forse un'esagerazione, ma si calcola che non meno di cinquecento persone verranno imputate di diserzione, e si capisce che un certo panico invada la cittadinanza al pensiero di tantiarresti imminenti.

Tutti giudicano in modo assai severo l'eccessiva bontà del colonnello Mondino, comandante del Distretto, per la fiducia senza limiti che aveva riposta nel furiere veterano Luciani, il quale faceva e disfaceva tutto con la complicità di altri.

Il Luciani arrivava ad aprire la corrispondenza, leggeva anche le lettere delle superiori Autorità militari e dei privati, foggiava le risposte ed il colonnello, ecauamente fidavisi, le firmava senza nemmeno leggerle.

Ora tutti vogliono sapere come avvenne la scoperta dei broglì. Non erano tutti interessati al più assoluto silenzio per i pericoli ai quali andavano incontro?

Si dice che la leggerezza rivelatrice sia stata commessa dal padre del scommarista Riccio, il quale, ricevuta, col pagamento di una somma di denaro, a far esentare il figliuolo dal servizio militare, si vantò della cosa pei caffè di Palermo, dicendo in segreto, anche a chi non avrebbe voluto sentirlo, ch'egli era tanto potente a Napoli che financo al Distretto militare gli si permetteva di fare quel che voleva.

Tra Napoli e Palermo i rapporti sono continui, incessanti; dire una cosa simile a Palermo è come averla detta a Napoli, e così la gente cominciò a parlare di *certe cose* che si facevano al Distretto a favore di chi le pagava, finchè quelle *certe cose* arrivarono alle orecchie dei carabinieri, i quali chiesero informazioni al Distretto.

Il Luciani, che apriva le lettere, fu il primo a conoscere i sospetti delle Autorità, e per tranquillizzare l'Arma dei carabinieri, rispose che non ve n'era vero niente.

Ma quello che sembra sia stato il fatto decisivo alla scoperta dell'imbroglio è questo: un cugino del Riccio, sapendo quel che si poteva fare per non servire da soldato, volera esser esentato anche lui, ma per pochi soldi. Il dentista Colaneri rifiutò, pretendendo una somma bella e buona. Così quel poveretto, che non poteva pagarla, dovette andare sotto le armi, non senza però aver giurato di vendicarsi.

Il Colaneri, saputo delle minacce del giovane, andò a trovarlo e, per farlo tacere, gli offrì del denaro. Ma il soldato rifiutò, e per dimostrare che non aveva minacciato invano, andò al Comando del Corpo d'armata, personalmente, e con quella sua brava dommozione sull'orribile disfatta del generale Mirri.

Il generale venne a sapere tutto, e si recò subito a Roma, per conferire col ministro della guerra.

L'inchiesta procede alacremente e vedrà quanta fiducia alla lega del 1870! Dunque ci sono dei gravi sospetti.

Intanto gli arrestati sono finora 26, tra cui Felice Fiorillo.

I giovani si trovano al Castello dell'Ovo, dove non se la passano male. Però è stato loro rifiutato il lusso per vegliare un poco alla sera.

Si è saputo che il dentista Colaneri prima di partire comperò un brillante del valore di 5000 lire dal gioielliere Massola, dove sia andato ultimamente non si sa, ma c'è ragione di credere che si trovi a Lugano. Lo era famiglie è anche partita per ignota destinazione.

Il fratello Luciani si crede che sia andato a Bruxelles, dove ha un fratello, che è fabbricante di cotone.

Un ordine del giorno dei tranvieri romani.

Lo sciopero per ora sospeso.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10:

Quattrocento tranvieri, in una riunione durata fino alle ore 3 di stamane, dopo molti discorsi violenti contro la Società degli omnibus e le Autorità votarono un ordine del giorno con cui lo sciopero, per ora, è sospeso. Viene fatto però appello a tutte le classi operaie romane perchè con una forte agitazione comune siano premute le mene dell'Autorità, intenti al disgelare l'organizzazione dei tranvieri. Si è fatto un mandato alla Camera del lavoro per esaurire tutte le pratiche aventi le ulteriori deliberazioni.

La prima della *Francesca da Rimini* rimandata.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,35:

La prima della *Francesca da Rimini* è stata rimandata a sabato per volere di D'Annunzio, che non trovava gli artisti ancora pronti.

I torbidi tra l'Argentina ed il Cile.

Sintomi gravi.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,5:

Un altro sintomo di possibili torbidi tra la Repubblica Argentina ed il Cile si è manifestato sul mercato londinese. Ieri gli agenti del Governo cileno dettero a varii industriali ordini, qualificati per urgenti, circa la consegna di parecchie migliaia di tonnellate di carbone per uso delle navi. La Repubblica Argentina poi, dal suo lato, sta negoziando colla casa Armstrong un cacciatorpediniere, da consegnarsi entro il prossimo gennaio a Buenos Aires.

Il *Daily Mail* ha da Buenos Aires che oggi alla Camera dei deputati si discuterà il progetto per depositare alle Banche inglesi il fondo accumulato per la conversione del debito pubblico ed ascendente ad oltre trecento milioni, per trasformarlo così in fondo per la difesa nazionale.

Prigionieri inglesi in ostaggio dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,15:

Da qualche tempo le esecuzioni degli *afrikaanders* sono state sospese. Secondo informazioni provenienti da Capo Town, ciò è dovuto al fatto che il generale Botha, dopo la sconfitta della colonna Bruce, invece di rilasciare i prigionieri inglesi, li inviò verso il nord, informando lord Kitchener che li riteneva in ostaggio.

Le spiegazioni di Labori.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 0,15:

Il *Journal*, premettendo d'essere un giornale di informazioni, aperto a tutte le opinioni, inizia la pubblicazione d'una serie di articoli dell'avv. Labori, intitolati: *Quelques explications*.

Labori incomincia dicendo che l'affare Dreyfus è entrato nella storia, ma che gli avvenimenti odierni sono in qualche modo conseguenza di quelli di ieri. E così che egli, dopo il processo di Rennes, accondiscese, benchè mal volentieri, a patrocinare per Reinach e ad occuparsi dell'affare Henry.

Il 1.o novembre pubblicò la *Grande Revue*, da lui diretta. In un articolo si detta rivista egli sostenne che l'affare Dreyfus era chiuso, dacchè l'accusato aveva accettata la grazia.

Così egli aveva diritto di fare come privato, ma ciò era poco compatibile col suo nome immerso dell'umanità, cacciato della bellezza del dovere sociale, quindi, sentendosi libero, poichè da un anno non era più l'avvocato della famiglia Dreyfus, tenne recentemente una conferenza, e la pubblicò nella *Grande Revue* il 1.o dicembre.

Le idee che sostenevo erano contrarie a quelle del Cernely, il quale fu sempre fautore della grazia pel Dreyfus e dell'amnistia per gli altri.

Quindi dovette privarsi dei suoi servizi quale collaboratore.

Il Reinach allora scrisse al Labori che non poteva restare suo cliente, poichè si era separato dal Cernely.

Il Labori termina negando al procuratore suoi amici di aver diritto di parlare in suo nome, alludendo con ciò alle pubblicazioni fatte ieri dalla *Libre Parole*, nelle quali uno pseudo-amanuense, nel intimo di Labori gonfia la questione dicendo che le cause della rottura sono altrimenti gravi, e che c'è voluta una rivelazione di un serio pericolo che minaccia la Francia perchè il Labori l'abbia rotta con i suoi antichi compagni, ecc.

Notevole in queste dichiarazioni dell'amico è un periodo dove si dice che intorno a Labori s'è fatta una vera cospirazione per impedirgli di parlare; che egli ne dirà di ogni genere al « Ministero del pubblico tradimento » e procederà affermando fatti precisi.

Il generale Gallifet e il comandante Carrière.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 0:

Il maresciallo di Gallifet scrive al *Journal des Débats* che il comandante Carrière, che fece la requisitoria contro Dreyfus nel processo di Rennes — ed è visto molto in ritiro, — confidò a un giornalista ch'egli, Gallifet, quand'era ministro della guerra, gli avrebbe imposto di far bollare il suo dovere. Il Gallifet dice che non la vide mai.

Un scenario che crolla in un teatro parigino.

Numerosi attori feriti.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8,50:

Durante le prove di una *Revue* al teatro delle Variétés, mettendo a posto uno scenario che imita il celebre scalone dell'Opera, vi fu un crollo, e lo scenario si sfasciò, trascinando seco una decina di attori.

Si ebbe un grande allarme. Tutti si precipitarono per estrarre i sepolti dal rottame.

I noti attisti Brasseur, Madame Meuli ed altri ebbero semplici contusioni. Esalienne d'Alençon riportò la cariglia fratturata. Madame Gelia de Lys la gamba spezzata.

Il vecchio e celebre attore Lassouche delle contusioni sofferte avrebbe. Tre altri attori rimasero feriti gravemente.

I feriti furono subito trasportati alle loro case.

L'emozione nel mondo teatrale è vivissima, dove tutti si conoscono e le vittime hanno numerosi amici.

Ciò ritarderà, naturalmente, di molto l'andata in scena della *Revue*, i principali esecutori essendo stati colpiti.

Varie da Parigi.

Per la guerra ai minatori condannati. — Alla Camera dei Francesi. — Il principe Nicola del Montenegro.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 0,10:

Il deputato Basly e l'amministratore furono una visita a Waldeck-Rousseau chiedendogli la grazia per i minatori condannati negli ultimi torbidi.

Waldeck-Rousseau promise di esaminare la questione caso per caso.

— Si assicura che alcuni membri del Comitato di amministrazione della Camera Francese mandato di sottoporre al Consiglio di stato la questione della sindacabilità del Comitato di lettura.

— Il principe Nicola del Montenegro è arrivato a Parigi. Venne ieri Loubet, il quale gli rese subito la visita.

In Ispagna.

Contro i dazi in oro — Gli studenti.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Alla Camera si respinge con voti 103 contro 63 una mozione di Llasma contro il ministro delle finanze, el progetto rendente obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in oro. Tuttavia la situazione del ministro delle finanze è considerata scossa.

Gli studenti fecero una dimostrazione, protestando contro la chiusura dell'Università in occasione del battesimo del principe Alfonso.

Turchia e Italia.

Un pranzo al nostro ambasciatore.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Stasera vi fu a Yildiz Kiosk un pranzo ufficiale in onore dell'ambasciatore italiano Malaspina. Vi assistettero il personale dell'Ambasciata e quasi tutti i ministri ottomani e le alte cariche di Corte.

La morte dell'arcivescovo Leitas.

Oporto, 4 (*Stefani*). — E' morto Da Silva Leitas, vescovo di Lamego.

L'avventuroso viaggio di un inglese.

Ci scrivono da Marsiglia, 2:

E'ieri fece, all'alba, l'ingresso del porto, Langier, rimorchi al largo un piccolo canotto-*yacht* inabile, e, al mezzogiorno, avendo fatto la medesima constatazione, diresse la sua barca verso il piccolo *yacht*. Giunto in vista nel trasbordo, stava nel fondo, un uomo avvenuto. Recato a terra e esaminato, lo straniero potè appena dire in eccellente francese:

Ho male al cuore!...

Trovatolo aggravatissimo, il medico lo fece ammettere d'urgenza all'ospedale.

Nel canotto venne trovato un apparecchio fotografico, tutte le opere di Voltaire, un permesso del ministero degli interni francese e dello scritto, dalla quale si è potuto stabilire essere il malato l'inglese John Brown.

Costui, *yachtsman* stabilmato, aveva progettato di recarsi da Londra a Marsiglia in bicicletta, attraversando tutti i canali fluviali della Francia.

Munitosi d'un permesso del ministro francese, partì nel giugno scorso da Londra, giunto a Boulogne, con una bicicletta di 7 metri, e di là all'Havre, e verso la fine di luglio si trovava ad Amiens e poi a Parigi.

Continuando la sua trasferta orginale, giunse, per canale, a San Luigi del Rodano, da dove approfittando del mare calmo, fece rotta per Marsiglia.

Ha raggiunto la sponda, ma la sua malattia di cuore, invece del trionfo, gli riserbava l'ospedale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 741.8; ore 15: 739.7; ore 21: 739.3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvoso; ore 21: sereno.

Temperatura centesima ai nord in gradi centesimali: Minima — 1.0 Massima + 3.3

(Piazza Castello - Nelle sinole al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 2: + 3.3

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: — 3.0

3 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 57; tramonta alle ore 16, minuti 42.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15.30:

Europa. — Pressione massima di 771 al nord-ovest della Francia, minima sul Baltico, a Wisby, 749.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Lombardia, Veneto ed Emilia, salito altrove di una o due mill. Temperatura quasi ovunque diminuita; nebbie e locali nell'Italia superiore; qualche pioggerella all'estremo sud. Stamane cielo vario sull'Alta Italia, estremo sud e Sardegna, sereno altrove; venti deboli, prevalentemente settentrionali. Barometro ovunque livellato fra 758 e 760.

Probabilità. — Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario al nord, sereno altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,25:

La temperatura massima oggi fu di gradi 6 alle ore undici di due e cinque.

Turchia e Italia.

Un pranzo al nostro ambasciatore.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Stasera vi fu a Yildiz Kiosk un pranzo ufficiale in onore dell'ambasciatore italiano Malaspina. Vi assistettero il personale dell'Ambasciata e quasi tutti i ministri ottomani e le alte cariche di Corte.

La morte dell'arcivescovo Leitas.

Oporto, 4 (*Stefani*). — E' morto Da Silva Leitas, vescovo di Lamego.

L'avventuroso viaggio di un inglese.

Ci scrivono da Marsiglia, 2:

E'ieri fece, all'alba, l'ingresso del porto, Langier, rimorchi al largo un piccolo canotto-*yacht* inabile, e, al mezzogiorno, avendo fatto la medesima constatazione, diresse la sua barca verso il piccolo *yacht*. Giunto in vista nel trasbordo, stava nel fondo, un uomo avvenuto. Recato a terra e esaminato, lo straniero potè appena dire in eccellente francese:

Ho male al cuore!...

Trovatolo aggravatissimo, il medico lo fece ammettere d'urgenza all'ospedale.

Nel canotto venne trovato un apparecchio fotografico, tutte le opere di Voltaire, un permesso del ministero degli interni francese e dello scritto, dalla quale si è potuto stabilire essere il malato l'inglese John Brown.

Costui, *yachtsman* stabilmato, aveva progettato di recarsi da Londra a Marsiglia in bicicletta, attraversando tutti i canali fluviali della Francia.

Munitosi d'un permesso del ministro francese, partì nel giugno scorso da Londra, giunto a Boulogne, con una bicicletta di 7 metri, e di là all'Havre, e verso la fine di luglio si trovava ad Amiens e poi a Parigi.

Continuando la sua trasferta orginale, giunse, per canale, a San Luigi del Rodano, da dove approfittando del mare calmo, fece rotta per Marsiglia.

Ha raggiunto la sponda, ma la sua malattia di cuore, invece del trionfo, gli riserbava l'ospedale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 741.8; ore 15: 739.7; ore 21:

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Tutta lieta di rivedere Margherita, la signora Faugières faceva alla fanciulla mille domande sulla sua vita, da un anno che l'aveva lasciata, sulle rare distrazioni che ella aveva a Meillant, domandandole anche quando verrebbe a Parigi.

— E' da molto che la prego di decidersi a venirmi con me e colla mamma quando ci andremo, quest'inverno, — intervenne Lucia Dufresnoy, — ma ella dice che non vuol lasciare suo padre.

Maurizio ascoltava, di lontano, la conversazione delle fanciulle colla signora Faugières, ma era obbligato, lui, d'accontentarsi della sua colla padrona di casa.

Finalmente questa ebbe, per una volta, una buona idea, proponendo una passeggiata nel parco, che fu subito accettata. Ma il giovane dottore s'accorse presto che in quella offerta s'entrava più vanità che cortesia.

La signora Dufresnoy aveva infatti, quanto suo marito, l'orgoglio degli arricchiti, e la sua maggior soddisfazione era di poter far ammirare ai suoi visitatori i fiori delle sue aiuole, i viali del suo parco e l'architettura del suo castello.

— Signor D'Agnère, conosce ella questo arbusto dagli steli rossi, dai fiori dentellati?

— No, signora.

— E' un..... non ricordo più il nome..... un nome in *ine*....., ma poco importa..... Il mio giardiniere lo ha fatto venir da Parigi per consiglio del giardiniere del marchese di..... Non ci siamo che noi e il marchese che ne abbiamo, in paese.

— Ah! — disse Maurizio — quella rarità eccezionale gli dà pregio.

— Ho fatto venire, la primavera scorsa, tutti quegli aranci che vede laggiù. Quelli delle Tuileries mi sembravano tanto belli che ho desiderato d'averne di simili.

— Questi sono bellissimi, signora.

— Sì, sono abbastanza belli!..... Ah! voglio farle vedere ancora una novità di questo anno; questa Diana addormentata fra le canne, col suo cane da fiuuco, è la copia di un gruppo esistente a Versailles.

— Bellissimo, signora, bellissimo!

— Non c'è male, non è vero? Ma adesso che ci penso, tutto è nuovo, qui, per lei, poichè ci viene per la prima volta.

Il povero Maurizio non conosceva nulla del castello del Garets, ma non desiderava certo farne l'inventario. Ah! se non ci fosse stata Lucia, alla quale egli non aveva ancora potuto rivolgere una parola, [illegible] se ne sarebbe fuggito!

Finalmente la signora Faugières e miss Greonsby, come se avessero indovinato il suo desiderio, lo liberarono dalla signora Dufresnoy. Egli potè allora raggiungere le due fanciulle.

Lucia arrossì lievemente quando lo vide approssimarsi, e Margherita prese un'aria seccata, imbarazzato, come se la presenza di lui avesse interrotto una grave confidenza incominciata.

— Disturbo le signorine! — disse Maurizio, rivolgendosi a sua cugina, perchè non osava parlar subito a Lucia.

— Affatto — rispose Margherita; — discorrevamo, Lucia ed io, di cose indifferenti.

— Ah! credevo..... Le signorine hanno ben sovente dei segretucci da comunicarsi..... Se sono indiscreto, le lascio.

— Ma no, non lo è assolutamente — disse Lucia. — Cominciavamo una conversazione indifferente, benchè, in fondo, seria, poichè trattavasi di matrimonio.

— Ah! lo sapevo bene!

— Oh! del matrimonio in generale..... Vede che non è di un interesse palpitante; dicevamo semplicemente che qualche volta una fanciulla o un giovane passano accanto alla felicità senza vederla e contraggono poi un'unione che fa un inferno di tutta la loro vita.

— Ma è quella una cosa ben difficile da indovinar prima.

— E' vero; si può, nondimeno, dirigerne un poco la cosa..... Basta, non so bene, io..... non ho fatto che ripetere ciò che mi diceva Margherita cominciando il suo discorso.

— Ebbene, a me pare che ha quasi l'aria di una predica quel discorso di mia cugina. E l'argomento è più grave di ciò che ella non crede. *(Continua).*

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per mitragrama: Sanati da L. 10 25 a 0 25 — Vitellini 5 00 a 7 25 — Buoi e manzi da 0 00 a 5 75 — Torelli, maggi o manze da 0 00 a 5 50 — Vacche e scriani in genere da 4 25 a 5 50 — Suini da 10 25 a 0 25 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 4 25 — Agnelli da 10 00 a 0 25 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Carmagnola, 2 dicembre. — Frumento al quintale L. 21 50 — Segala 10 18 — Meliga 14 75 — Fagna forte al mg. 0 27 — Id. dolce 0 18 — Fieno maggengo 0 13 — Id. ricetta 0 15 — Paglia 2 52 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 75 — Id. 2ª 7 00 — Id. 3ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Natali 0 00 — Uova alla dozzina 1 25.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Sapbenso Giovanni, negoziante in chincaglieria in Torino, via Priocca, N. 4, con banco di rivendita in piazza Emanuele Filiberto; giudice delegato l'avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio il rag. Zacchi Vittorio; prima adunanza 16 corrente, ore 14; verifica crediti 14 gennaio p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 30 corrente.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Astori Felice, impresario costruttore in Torino, Barriera di Lanzo, N. 83; giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio Cottino avv. Ernesto; prima adunanza 13 corr. ore 14; verifica crediti 15 gennaio 1902, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 29 corrente.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della ditta Ferrero Maestri e C.ia, corrente in Torino, via dei Fiori, N. 12, e dei soci componenti Ferrero Francesco e Maestri Giulio; giudice delegato avv. Dutto cav. Ettore; curatore provvisorio avv. Carlo Giordano; prima adunanza 16 corrente, ore 14; verifica crediti 15 gennaio p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 31 corrente. Dal bilancio risulta attivo L. 584,778 15, passivo L. 592,759 85.

— Venne chiuso il fallimento della ditta G. C. Piccotti per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Bianchetti cav. Oreste andò fallito l'esperimento di concordato proposto al 12 0/0.

— Nel fallimento di Isoletti Maurizio, già fattorino in via Barotti, 18-20, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Giordanino Felice.

— Nel fallimento di Faletti Enrichetta, già negoziante commestibili in Torino, via Saluzzo, 30, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Frova Carlo Felice. Dalla relazione del curatore il dissesto devesi attribuire alla poca oculatezza della Falletti in fatto di commercio. Essa sarebbesi rifugiata all'estero. Attivo L. 147 85, passivo L. 754 09.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 3 dicembre 1901.

Organzino	Colli 13	K.	961 40
Trama	»	»	»
Greggia	» 19	»	1697 51
Articoli diversi	»	»	»
Totale	Colli 32	K.	2661 91
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 32		K.	4261 91

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Società del CAFFÈ DEL VENEZUELA

TELEFONO 13-48

Succursali: ALESSANDRIA, Via San Lorenzo, 9. BARGE, Farmacia Sandrucci. BIELLA, Via Re Umberto, 41. CHIERI, Via Vittorio Emanuele, 40. SALUZZO, Via Silvio Pellico, 5. SAN REMO, Via Vittorio Emanuele, 30. VERCELLI, Corso Carlo Alberto, 90.

Sede centrale
Stabilimento di torrefazione
Piazza Carlo Alberto - Via Principe Amedeo, 14.
MAGAZZINI GENERALI: Via delle Scuole, 10.

Succursali: VOGHERA, Via Emilia, 65. FOSSANO, Farmacia Oreglia. ASTI, Via Garibaldi, 18 (apertura 1° gennaio). NOVI LIGURE, Via Girardengo, 12. ACQUI, Portici Saracco. SERRAVALLE SCRIVIA, Piazzetta della Collegiata.

La **Società del Caffè del Venezuela** assunse di far conoscere in Italia i prodotti speciali di caffè della importante **hacienda " Enriqueta „** già appartenente all'ex-presidente della Repubblica, generale Andrade, **oggi comproprietà di soci della Ditta " Caffè del Venezuela. „**

Oramai la marca " CAFFE' DEL VENEZUELA „ **proprietà esclusiva della nostra Ditta,** si è fatta larga strada nell'Italia e specialmente nel Piemonte, sicchè ogni giorno si aprono nuovi spacci in Torino ed in altre città importanti.

Invitiamo quindi il pubblico ad assicurarsi sempre che il CAFFÈ DEL VENEZUELA provenga dalla Società del Caffè del Venezuela ed a richiedere sopra i pacchi, bottiglie, ecc., la MARCA DELLA DITTA che abbiamo depositata conforme alla legge.

La Ditta vende non solo il caffè originale da torrefare, ma lo vende anche torrefatto, ed in modo da serbare, a differenza di ogni altra torrefazione, tutta l'essenza oleosa che costituisce l'elemento vero e solo della bontà del caffè. — In **TORINO** la Società ha i seguenti **SPACCI:**

Via Po, n. 3 (accanto al negozio CONTRATTI già SAVONELLI)
Piazza Palazzo di Città, n. 5 (sotto i portici)
Via Madama Cristina, n. 10 (accanto alla piazza del mercato).
Via San Domenico, palazzo Ricardi di Netro.

Nota importante
La torrefazione si fa alla Sede Centrale e gli acquisitori sono ammessi ad assistere a detta operazione.

Nota importante
Viene accordato il beneficio di cent. 10 al Cg. per le ordinazioni superiori ai 10 Cg., e per quelle superiori al quintale, prezzo a convenirsi.

DEPOSITI IN TORINO: — F.lli RONCO, Via Cernaia, n. 28. — FERRERO DOMENICO fu Carlo, via San Secondo, 17 — DEPOSITI FUORI DAZIO: VITTONATI PASQUALE, Barriera di Casale.

Prossimamente apertura delle Figliali di MILANO e FIRENZE

COMUNICAZIONE IMPORTANTE ALLA CLIENTELA DELLE PROVINCIE

Si riceverà **franco di porto in tutta Italia** entro eleganti scatole un campionario del nostro caffè inviando cartolina vaglia alla nostra Ditta di:

LIRE 10
un pacco postale contenente:

CAFFE' crudo	Venezuela Extra Portorico Super.	gr.	1000
	» Caracolitos Moka »	»	500
	» Coriente	»	500
CAFFE' tostato	» Caracolitos Portorico misto	»	250
	» Coriente	»	250
	Totale	gr.	2,500

LIRE 17.50
un pacco postale contenente:

CAFFE' crudo	Venezuela Extra Portorico Super.	gr.	2000
	» Coriente	»	1000
	» Caracolitos Moka Super.	»	500
CAFFE' tostato	» Caracolitos Portorico misto	»	500
	» Coriente	»	500
	Totale	gr.	4,500

LIRE 37
un pacco ferroviario contenente:

CAFFÈ crudo	Venezuela Extra-Portorico Super.	gr.	5000
	» Caracolitos Moka	»	3000
	» Coriente	»	2000
	Totale	gr.	10,000

ALLA CLIENTELA DI TORINO servizio speciale a domicilio del caffè liquido - mediante abbonamento mensile - da farsi alla nostra sede, in ragione di lire **UNDICI, DICIASSETTE** e **VENTUNA** per un servizio giornaliero di bottiglie contenenti rispettivamente **CINQUE, OTTO** e **DIECI** tazze. -- Per abbonamenti mensili di quantità superiori, prezzi a convenirsi.

A TUTTA LA SUA CLIENTELA dell'anno **1902** la Società offre in **regalo** una graziosa **Villa** con giardino e vigneto situata sui colli torinesi, presso il Castello reale di Moncalieri, del valore di lire **ventimila.** Il disegno di detta villa, verrà pubblicato prossimamente sopra i principali giornali italiani, con la descrizione di tutti i suoi annessi e le modalità legali che valgono a garantire ed assicurare detto regalo.